IL POPOLO ROMANO

ANNO XLII — N. 115 — Centesimi 5 in tutto il Regno — LUNEDI' 27 APRILE 1914

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Il punto nero che predomina — dopo le tranquillizzanti assicurazioni sullo stato di salute del venerando Imperatore Francesco Giuseppe — sul firmamento della politica internazionale ed attrae quindi tutta l'attenzione dei vari Osservatori diplomatici « al di qua e al di là dell'acqua » — come dice il brioso autore francese nel *Transatlantici* — è quello del conflitto tra Stati Uniti e Messico.

Finora non ha fatto un passo avanti e neppure indietro: si sono mossi invece i tre principali Stati dell'America Meridionale — Argentina, Brasile e Cile — offrendo a Washington la loro mediazione. Il sig. Wilson ha risposto ai diplomatici dell'America Meridionale che in massima accettava la proposta: ma la Nota ufficiale di risposta dice che non è ancora il caso di discutere, essendo possibili da parte del Messico atti che potrebbero render vano il nobile tentativo.

In altri termini — se non erriamo — il sig. Wilson vorrebbe prima essere sicuro che il gen. Huerta non intraprenderà alcun atto di ostilità.

Intanto è da notare che i giornali dell'America Meridionale si mostrano generalmente avversi agli Stati Uniti, temendo — a ragione o a torto — l'intenzione di un assorbimento del Messico ed avendo presente il noto proverbio francese che « l'appetito viene mangiando. »

A questi timori si può contrapporre la saggezza politica del sig. Wilson, il quale per i suoi precedenti e per la sobrietà della sua vita non ci sembra inclinato alle indigestioni.

Ad ogni modo è certo che questo stato di cose non può protrarsi a lungo senza danni, che hanno il loro riflesso anche in Europa.

***

Le elezioni generali in Francia, come risulta dai dispacci della notte, sono procedute con molta calma e con un concorso alle urne superiore alle medie precedenti.

Non pare dal complesso che vi saranno nei partiti sensibili spostamenti. Finora si ha notizia della rielezione di quasi tutte le notabilità parlamentari: il che permette di supporre che la fisonomia della nuova assemblea non sarà molto diversa dalla precedente.

***

Da buona fonte — così dice un dispaccio da Durazzo — si assicura che le divergenze di vedute fra il Governo d'Albania e i capi ellenici, che avevano proclamato l'autonomia dell'Epiro settentrionale contro la decisione delle Potenze, si vanno appianando, onde si ha la maggior fiducia di riuscire ad un accordo.

L'ultima risposta delle Potenze non poteva che produrre ottimo effetto.

Politica e diplomazia

I dispacci col segno ◆ sono della notte

(S) **Parigi**, 26. — Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo: Si annunzia per mercoledì prossimo il ritorno del Ministro della guerra. Per ordine superiore egli partirà subito per l'Estremo Oriente. Si attribuisce a questo viaggio una grande importanza politica.

(S) **Buenos Aires**, 26. — Benvenuto Villanueva è stato eletto presidente del Senato.

(S) **Atene**, 26. — I giornali dicono che le informazioni dei giornali esteri circa una pretesa rottura del fidanzamento del Diadoco con la Principessa Elisabetta non meritano neppure una smentita.

— (S) **Vienna**, 25. Nel pomeriggio dopo una lunga malattia, è morto, ottantaduenne, il barone Geza Fejervary, ex Presidente del Consiglio ungherese e comandante della guardia del corpo ungherese.

Geza Fejervary de Komlos Keresztes era nato a Josef-Stadt il 15 marzo 1833. Educato all'Accademia militare, ne uscì ufficiale nel 1851; capitano nel 1859 si distinse a Solferino. Nel 1866 fu aiutante di campo dell'Imperatore; nel 1872 colonnello degli honved e nel 1873 Sottosegretario di Stato della Difesa naz. ungherese. Dopo un decennio di permanenza in tale carica fu promosso Ministro e rimase tale dal 1884 al 1903 attraverso i Gabinetti Tisza, Szapary, Weckerle, Banffy e Szell.

Scoppiata la crisi costituzionale dopo la caduta del Gabinetto Tisza nel 1905, Fejervary assunse la presidenza di un Gabinetto di affari con carattere transitorio e senza maggioranza parlamentare e al fine non oppene la conciliazione tra la Corona e l'Opposizione rese possibile nel 1906 il Gabinetto di coalizione Weckerle-Kossuth-Apponyi-Andrassy.

Il defunto era suocero del barone Burrian, attuale Ministro ungherese a latere dell'Imperatore.

LA SALUTE DELL'IMPERATORE FRANCESCO GIUSEPPE

◆ (S) **Vienna**, 26. Stasera è stato pubblicato il seguente bollettino sulla salute dell'Imperatore:

« Il catarro secco va parzialmente sciogliendosi. Oggi l'espettorato è stato più abbondante, l'espettorazione è stata più frequente e più leggera. Del resto le condizioni generali sono buone senza cambiamento. L'Imperatore ha ricevuto il Principe Leopoldo di Baviera suo genero.

LA NOTA SETTIMANALE DELLA « NORDD. ALLG. ZEITUNG »

(S) BERLINO, 26. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive:

« Nella risposta delle Potenze alla Nota greca, i desideri delle Potenze della Triplice Alleanza sono stati pienamente presi in considerazione. La redazione della Nota di risposta non ha cagionato difficoltà tra le Potenze.

« La promessa fatta dal Presidente del Consiglio greco Venizelos di fare immediatamente sgomberare l'Albania meridionale è stato un lieto risultato del passo comune.

« Si può nutrire fiducia nella saggezza del Re Costantino e degli uomini di Stato che lo consigliano confidando che i provvedimenti necessari alla attuazione delle loro intenzioni saranno immediatamente realizzati.

« Circa le isole promesse, alla Grecia il Governo ellenico ha ricevuto gli stessi affida-

IL PRINCIPE ENRICO DI PRUSSIA.

(S) **Lisbona**, 26. — Il Principe Enrico di Prussia non è sceso a terra.

Egli ha invitato a colazione a bordo del *Cap Trafalgar* il Ministro di Germania barone Rosen.

Il *Cap Trafalgar* è ripartito nel pomeriggio.

RIMPASTO DEL GABINETTO MONTENEGRINO.

◆ (S) **Cettigne**, 26. Le divergenze in seno al Gabinetto hanno determinato una ricomposizione del Ministero, che assume il carattere di concessione al nuovo partito del progresso.

Si sono dimessi i Ministri dell'interno Gojnic e dei Culti Minikovic.

Il deputato Savo Vuletic è stato nominato Ministro dell'Interno; Gavrilo Cerovic, vice-presidente della *Scupcina*, ex Ministro della Giustizia, uno dei condannati per l'affare della bomba, è stato nominato Ministro dei Culti.

Da Parigi

(*Nostro fonogramma della notte*)

PARIGI, 27 (ore 0.50). — Le elezioni si sono svolte a Parigi fra la calma più completa. Il concorso di elettori alle urne fu notevole. In due sezioni del IX Circondario votarono oltre mille elettori più delle ultime elezioni. Questa proporzione fu conservata in quasi tutte le sezioni.

Per la prima volta è stata applicata la nuova legge per la garanzia e la sicurezza del voto, nonchè la busta e la cabina isolata. Nelle 414 sezioni di Parigi e nelle 225 dei sobborghi erano state installate 2250 cabine.

Le operazioni elettorali che procedettero ovunque regolarmente, vennero chiuse alle 18 precise.

Parigi che aveva 50 seggi ne ha ora in seguito all'aumento della sua popolazione, 55, però fino a questo momento sono conosciuti 24 risultati definitivi, cioè 19 elezioni a primo scrutinio e 5 ballottaggi.

Da questi risultati, benchè incompleti, sembra che le elezioni di Parigi segnino una spiccata vittoria in favore dei partiti di destra. Tra i diciannove eletti a primo scrutinio difatti si notano 4 nazionalisti, un progressista, un bonapartista, due dell'*Azione liberale*, un repubblicano indipendente, due repubblicani democratici, un repubblicano socialista, l'ex ministro Millerand, un radicale unificato e solamente due socialisti unificati.

In due delle nuove cinque circoscrizioni vennero eletti il nazionalista Galli, e il bonapartista Lasies. Cinque socialisti unificati sono in ballottaggio.

Anche nelle provincie sembra che le elezioni si siano svolte senza incidenti.

L'ex presidente del Consiglio Briand è stato eletto a Saint Etienne con 1800 voti di maggioranza, malgrado la campagna ostile fattagli dai socialisti unificati e dai clericali.

L'abate Lemire è stato eletto a Hazebrouk. L'ex Ministro delle Finanze Caillaux è riuscito eletto a Mamiers con 2000 voti di maggioranza.

A quanto si dice Jaurès è stato eletto a Carmaux con 1800 voti di maggioranza, mentre nelle ultime elezioni era rimasto in ballottaggio.

Il deputato Thalamas, che scrisse la nota lettera inneggiante alle gesta della signora Caillaux, è stato battuto a Versailles.

***

Il Pres. della Repubblica sig. Poincaré dopo aver votato nella sezione di via d'Anjou è partito nella serata per la Costa Azzurra.

Sono rieletti anche Delcassè e Barthou.

Come nuovo eletto si ha Tardieu, red. della politica estera del *Temps*.

— Di 40 collegi di Parigi si hanno 24 eletti e 16 ballottaggi.

(*Vedi ultime notizie della notte in 5ª pg.*).

La situazione in Oriente

VITTORIA ALBANESE SUGLI EPIROTI.

(S) **Berat**, 26 — Dopo un combattimento durato quattro ore, gli albanesi hanno oggi occupato Tek Oliscura, nel caza di Premeti. Gli epiroti messi in fuga si sono rifugiati a Premeti. Vi sono state perdite da entrambi le parti.

[illegible]

(S) **Durazzo**, 26. — Gli abitanti dei dintorni di Okrida, venuti a conoscenza della intenzione della Grecia di intervenire per il mantenimento dell'ordine, hanno telegrafato al Principe Guglielmo, protestandosi suoi fedeli sudditi, negando la ragione di un intervento greco e chiedendo la protezione del Principe.

Il comandante dei regolari greci di Leskoviki, ha informato il comandante delle truppe albanesi che essendo impossibilitato a frenare i ribelli, passava la frontiera. Invece egli si è unito ai ribelli ed ha attaccato un piccolo riparto di albanesi, che per evitare disordini, si è ritirato.

I greci hanno occupato due villaggi.

LO SGOMBRO DELL'EPIRO SETTENTRIONALE

◆ (S) **Durazzo**, 26. Si assicura da fonte bene informata che le divergenze di vedute nella questione dell'Epiro sono appianate salvo su qualche punto.

I negoziati sulle questioni ancora in sospeso continuano.

LE RECLUTE DELLA NUOVA SERBIA.

(S) **Belgrado**, 26. — Stamane alle 10 con solenne cerimoniale ha avuto luogo la prestazione del giuramento al Re, alla Patria ed alla bandiera delle nuove reclute, giunte dalle regioni recentemente conquistate, ed il cui arrivo fu oggetto delle più calorose manifestazioni.

Il Re, il Principe ereditario Alessandro, il Principe Giorgio, il Ministro della guerra e tutti gli ufficiali superiori assistevano alla cerimonia.

I MUSSULMANI NELLA NUOVA SERBIA.

(S) **Belgrado**, 26. — L'ufficioso *Samouprava*, nell'articolo di fondo, constata che l'emigrazione dei mussulmani dai nuovi territori serbi prende una estensione sempre più grande, sebbene le autorità rispettino la loro religione, i loro costumi ed accordino loro ogni protezione.

Allo scopo di documentare tale affermazione il giornale cita una dichiarazione di un certo numero di mussulmani comunicata ad un alto funzionario serbo, nella quale essi confermano che nulla di male è stato commesso contro di loro da parte delle autorità, ma d'altro lato confessano di non poter abituarsi al nuovo stato di cose e si dichiarano vincolati dalla religione e animati per la maggior parte da spirito conservatore.

Dal punto di vista unitario il giornale lamenta la loro partenza, visto che nella loro nuova residenza saranno considerati come stranieri.

L'EMIGRAZIONE ITALIANA

Con questo titolo il *Petit Journal*, il diffusissimo giornale parigino oggi ispirato dall'eminente ex Ministro degli esteri sen. Stefano Pichon, pubblica un equanime articolo già segnalatoci dalla *Stefani*, del sig. Carlo Loiseau. Lo riproduciamo in esteso, perchè oltre ad un esatto studio dell'emigrazione italiana, conclude giustificando pienamente la necessità in cui si è trovata l'Italia di pensare a dischiudere nuovi sbocchi alla sovrabbondante sua popolazione con la conquista della colonia libica.

Coloro che non conoscono il posto considerevole che tiene il problema dell'emigrazione nelle preoccupazioni del Governo e dell'opinione pubblica in Italia, non riusciranno mai a rendersi conto dei moventi e delle ragioni della politica estera dei nostri vicini. Nell'interesse stesso delle amichevoli relazioni che a noi interessa mantenere con essi, dobbiamo famigliarizzarci con questo problema che presenta, nel nostro paese, un aspetto, non solo differente, ma addirittura inverso.

Noi infatti non conosciamo il fenomeno dell'emigrazione che sotto l'aspetto d'un esodo, disgraziatamente progressivo, dalle campagne, verso le città. Sono rare addirittura le famiglie che si staccano dal suolo francese per l'estero; nessuna la lusinga di vivere all'ombra della bandiera francese ne spinge un buon numero fuori della patria. In Italia al contrario secondo le statistiche più recenti, ogni anno si verifica un esodo di seicentomila emigranti. Un terzo circa si riversa nel bacino del Mediterraneo, e nei paesi europei, specie in Svizzera, in Francia, in Inghilterra, in Austria, e in mezzo a questi emigranti si trova un gran numero di agricoltori e di terrazzieri per cui l'emigrazione non costituisce che una risorsa periodica e temporanea. Gli altri due terzi si compongono in generale di poveri che vanno ad esercitare un mestiere in America e non pensano al ritorno in patria, o se lo pensano, a lunga scadenza.

***

La causa di questa profonda differenza ci impressiona sopratutto — e v'è da preoccupare — per lo sviluppo continuo della natalità in Italia. Dall'altra parte delle Alpi, si calcola, in media, una eccedenza di cinquecento mila nascite sulla percentuale della mortalità.

Questa eccedenza si manifesta sopratutto nelle regioni il cui suolo è per natura avaro (come la Calabria e gli Abruzzi), o male irrigato (come la Basilicata o le Puglie), o infine dove lo sviluppo industriale si disegna con lentezza.

Bisogna dunque che essi si allontanino per la conquista del pane quotidiano. E la caratteristica del momento presente è costituita dal fatto che, essendo i mezzi di comunicazione col Nuovo Mondo divenuti più rapidi e meno costosi, la stessa emigrante di ieri, esercitando la sua attrazione naturale sugli aspiranti all'emigrazione, l'idea di andare a guadagnarsi la vita agli Stati Uniti o in Argentina, non solo ha finito d'essere l'incubo dell'italiano povero, ma l'unico rimedio per giungere all'agiatezza.

Le grandi Compagnie di navigazione italiane, tedesche, persino francesi, ordinariamente si dividono questa clientela o qualche volta anzi se la disputano. Quando avviene — come fu nel 1904 e al principio di questo stesso anno — che i *trusts* che ne hanno consuetudine di conchiudere sono denunziati e si lascia libero gioco alla concorrenza, il prezzo del trasporto da Londra, o da Amburgo, per New York si abbassa, vitto compreso, ad una cinquantina di lire per passeggero di terza classe. Le condizioni a bordo vanno migliorando. Si seppe qualche mese addietro che il grande vapore tedesco *Kaiser-Wilhelm*, da gran tempo iscritto fra i vapori tedeschi trans-atlantici tenuti con maggiore proprietà, stava per essere adattato in vista del trasporto esclusivo degli emigranti.

Se si aggiunge poi che le leggi italiane, in questi ultimi anni, han sancito in loro favore delle disposizioni protettive di ogni genere e che il Commissariato dell'emigrazione, la cui presidenza è tenuta dal conte Gallina, è una istituzione attiva assai e scrupolosamente vigilante, si comprenderà facilmente perchè l'emigrazione verso l'America entri ogni giorno più nelle abitudini italiane.

***

Non ostante ciò quest'esodo verso l'America traversa una crisi che si potrebbe chiamare « crisi degli sbocchi » Negli Stati Uniti il deputato Burnett e il sen. Dillingham si son messi alla testa di un partito che teme o affetta di temere le conseguenze sociali e politiche dell'incessante afflusso di nuovi ospiti. Dalle statistiche ufficiali testè pubblicate si desume come siano entrati, solamente durante il 1913, nel territorio della grande repubblica americana 1.197.892 immigranti dei quali 267.542 italiani. Anche le classi artigiane degli Stati Uniti si spaventano esse stesse alla lor volta a dispetto della vitalità del paese, dall'abbassamento del prezzo della mano d'opera che potrebbe essere anche il risultato di questa abbondanza di mano d'opera. Dal che le disposizioni d'un progetto di legge, il *bill* Burnett, che fra le altre restrizioni da opporre alla immigrazione, propone di trattare orami da « indesiderabili » e di rifiutare ospitalità nel territorio federale a tutti gli analfabeti. Questa misura, se essa verrà definitivamente approvata dal presidente Wilson, sarà sufficiente per respingere una parte notevole del contingente italiano.

Nell'Argentina e nel Brasile, v'è un'altra minaccia. V'è non già la prospettiva di un rimaneggiamento nella legislazione, ma v'è la situazione economica che rischia di arrestare, sia pure momentaneamente, l'immigrazione. Nel mese di febbraio le autorità italiane stesse hanno fatto pubblicare delle note ufficiali per dissuadere gli emigranti a dirigersi verso questi due paesi « dove essi non son più sino a nuovo ordine sicuri di trovare lavoro ».

Bisogna sperare bene per l'Italia, e anche per alcuni altri paesi europei, in cui la sovrabbondanza della mano d'opera italiana rischierebbe di ingenerare sicuri inconvenienti che il ristagno del grande mercato americano non sia che parziale e momentaneo.

Ma il solo fatto che la sorte, e fino a un certo punto, i mezzi di esistenza di centinaia di migliaia di italiani possano dipendere da una riforma legislativa o da un malessere economico all'estero, spiega l'importanza che l'Italia contemporanea annette a possedere delle colonie proprie di popolamento. Noi proveremmo lo stesso bisogno se in luogo di disporre di territori in più di quelli che possiamo colonizzare noi avessimo in casa nostra sovrabbondanza di bocche da dover nutrire.

Senza dubbio, in periodi normali, e grazie all'eccellente ... per trovare in certi centri popolosi del Nuovo Mondo, l'illusione d'una seconda patria. Accanto ai loro Consolati, ai focolari dell'istruzione alimentati dalla società *Dante Alighieri* e sopratutto, può essere, dalle missioni religiose, essi si aggruppano in colonie, in cui rivive la lingua, lo spirito, i costumi, del proprio paese. Solamente l'Ordine dei Salesiani ha aperto nelle due Americhe 188 scuole primarie in cui si insegna lingua italiana e 25 colonie agricole. Nelle grandi città degli Stati Uniti han fondato delle parrocchie che sono per così dire, tanti centri di apostolato, di educazione di patronato e nello stesso tempo di divertimenti popolari.

Senza dubbio ancora l'evidenza dei fatti prova che anche sotto questa forma l'emigrazione non cessa di esser profittevole alla madre patria, poichè i suoi laboriosi figli comunicano ogni anno dai quattro a cinquecento milioni che finiscono per entrare nella circolazione italiana.

Italia un paese il cui passato s'onora delle grandi tradizioni marinare di Venezia e di Genova, che nel momento attuale dà dei segni così luminosi di vitalità, non potrà essere accusato di megalomania, nè di ambizione priva di fondamento, se esso aspira a costituirsi gradualmente un dominio coloniale e a dirigere la sua emigrazione su questo dominio. Solo alla luce di questa verità ci si deve penare per apprezzare l'importanza che ha assunto agli occhi dei nostri vicini, l'occupazione della Tripolitania e l'interesse della loro aspirazione a stabilirsi su qualche punto dell'Asia Minore. E può essere una delle migliori maniere di comprenderli, e di esser compresi da essi, il riconoscere con lealtà i loro titoli a partecipare all'espansione mondiale.

CARLO LOISEAU.

Armi ed Armati

NAVI CANNONI E CORAZZE

Ai critici competenti in materia militare, se ne vanno sostituendo, con pubblicazioni e giornaletti (chiamiamoli d'occasione o transitori) altri i quali si occupano di velivoli con la stessa disinvoltura con la quale sentenziano sulle *dreadnoughts*, sui sottomarini, e parlano di cantieri e di arsenali, come se fossero botteghe da orzarolo.

Abbiamo letto infatti, a proposito delle nuove grandi corazzate assegnate ai nostri tre maggiori cantieri nazionali, che le Acciaierie di Terni, ad es., non potrebbero fabbricare corazze di un dato spessore, richiesto dalle nuove costruzioni.

Siccome qualche cosa di simile era già stata accennato in una polemica da un ammiraglio a riposo, e si trattava quindi dal più al meno di una rifrittura, così abbiamo voluto assumere — come è nostro costume e buon costume — informazioni positive nelle sfere competenti, che sono le più autorevoli e non hanno alcun interesse a dir cosa non esatta.

Ora da queste informazioni ci è risultato che le Acciaierie di Terni hanno da tempo l'attrezzatura e il laminatoio occorrenti per la fabbricazione di corazze di qualsiasi grossezza che potesse venir richiesta.

Così abbiamo saputo che a Terni si sono già fabbricate corazze di 30, 34 e 40 centimetri di spessore, essendo questo il massimo limite finora adottato per alcune parti di corazzatura.

E se alla R. Marina occorreranno corazze, anche di maggiore spessore, le Acciaierie di Terni potranno sempre produrle e fornirle con l'armamento che già possiede.

Così si può affermare che gli altri Stabilimenti, ai quali il Ministero della Marina affida la costruzione di grandi navi e relative corazze, sono certamente in grado di soddisfare pienamente alle nuove esigenze.

gen. Giorgio Bompiani.

LO SCIOPERO NELLE MANIFATTURE DEI TABACCHI

Per deficienza di spazio dobbiamo rinviare a domani il riassunto e la conclusione circa lo sciopero nelle manifatture tabacchi, tuttora stazionario.

Credito, Industria e Commercio

Con una primavera così splendida e un sole così radioso, quale non si ricorda da qualche anno — il mercato finanziario dei due mondi ha attraversato una settimana nebulosa quindi nervosa ed agitata come avviene quando si è in certa guisa sotto l'incubo di qualche temporale... con grandine!

Dapprima la malattia dell'Imperatore Francesco Giuseppe, che ora non desta più apprensioni, generò, nell'ambiente delle borse di Europa, una corrente di apprensione la quale per fortuna è venuta diminuendo in seguito alle notizie di graduale miglioramento.

Poi l'acuirsi del conflitto tra gli Stati Uniti e il Messico determinò una sensibile corrente di esitazione e di depressione sui mercati transatlantici, la quale, come la marea è venuta a frangersi più o meno sensibilmente sulle coste dell'Europa.

Difatti non solo New York ne ha risentito direttamente gli effetti, ma Londra, Parigi e Berlino ne risentirono le conseguenze immediate, come la borsa di Vienna e le nostre si risentirono per riflesso.

I valori di Stato, a dir vero, dopo il primo urto si sono messi sulla difesa e non hanno perduto nè sul proprio nè sugli altri mercati ove sono trattati, più di mezzo punto, tranne il turco, che ha perduto due punti a Londra, mentre a Parigi, dato il prestito di mezzo miliardo, ne ha perduto mezzo soltanto.

In generale, chi per riflesso diretto o indiretto ha pagato un po' le spese di Vera Cruz, sono i valori industriali e più modestamente i bancari: ciò che si spiega facilmente dal fatto che la massa della speculazione voluta svolge le sue manovre quasi esclusivamente nel campo dei valori e in queste circostanze si volge specialmente su quelli che ritiene meno difesi.

Del resto, tutto considerato, può essere che si tratti del passaggio di una nube, imperocchè la causale essendo più che altro politica, molto dipende dalla piega che prenderà il conflitto fra Washington e Messico.

Ma più dei comunicati vale il consueto bollettino sanitario di sabato.

Londra. Settimana pesante all'inizio si è mantenuta debole su tutti i valori minerari e specialmente sugli americani caduti sotto la pari e chiude pesante ed incerta.

Berlino. Allarmi esagerati salute Imperatore fecero ... in principio settimana quasi tutti valori ... Cause riflessi sensibili sopraggiunti mercati New York e Canadà chiudiamo tendenza generalmente debole.

Vienna. Esordio pessimo preoccupazione salute Imperatore: rassicurati contro ogni pericolo, ripresa sensibile, riacquistando buona parte perduta; come ripercussione su Berlino conflitto americano. Chiudiamo lieve perdita confronto settimana precedente.

Parigi. Settimana confusa, causa incertezza conflitto americano, chiudiamo in taluni compartimenti valori con qualche nuovo ribasso non molto sensibile.

— Il mercato monetario — cosa singolare — ha resistito alle correnti contrarie e difatti la Banca d'Inghilterra segna un aumento nella riserva di oltre un milione di sterline che l'ha fatta salire a 30 milioni mentre la riserva delle Banche Consociate nord-americane (cosa singolare) è aumentata di 1.800.000 st. circa raccontando i 06 milioni di sterline con una eccedenza di oltre 4 milioni sul minimo legale.

— Il mercato austriaco è rimasto più che altro confuso, con una tendenza prevalente alla depressione su taluni valori che hanno maggior consistenza, mentre taluni, più elastici per natura, sono rimasti più o meno incolumi.

Le rendite e i bancari, come taluni valori *locali* di antica stirpe si tennero tranquilli anche contro la marea transatlantica. E così pure il cambio - ciò che preme sovratutto.

Mercato inglese.

	18 aprile 1914	25 aprile 1914
Consolidato	75 13/16	74 5/8
Italiano	96 —	94 ½
Turco	83 —	81 —

***

Banca d'Inghilterra. — Alla fine della settimana scorsa la riserva ammontava a Lst. 26.711.088 con un aumento di Lst. 1.048.341 sulla settimana precedente e una diminuzione di Lst. 1.508.508 sulla corrispondente settimana del 1913.

La proporzione fra riserva e impegni è aumentata di 1 5/8 %, raggiungendo il 43 5/8 % contro il 42 % della settimana precedente.

I depositi pubblici sono in diminuzione di 434.205 sterline, mentre i privati segnano un aumento di Lst. 567.325.

***

Mercato americano. — La situazione ebdomadaria delle Banche Consociate di New York si presenta assai soddisfacente. Infatti la riserva totale è salita da 1.738.800 sterline a 05.887.800 sterline, mentre la sua eccedenza sul minimum legale è risalita a 4.235.000 sterline.

Mercato francese.

	18 aprile 1914	25 aprile 1914
3 % francese	90 15	88 88
3 % perpetuo	86 70	86 32
Italiano	95 85	93 67
Spagnuolo	88 —	87 05
Rendita turca	81 85	81 05

Banca di Francia.

	23 aprile 1914	Diff. dal 16 aprile 1914	
Riserva oro	3.641.889.397	+	5.853.372
id. argento	628.350.770	+	7.630.615
Portafoglio	1.421.506.316	+	4.847.192
Anticipazioni	712.098.020	—	10.226.677
Conti correnti	896.063.665	+	142.387.463
id. col tesoro	178.251.754	—	1.906.041
Circolazione	5.905.011.086	—	116.882.740

Mercato italiano.

	18 aprile 1914	25 aprile 1914
Rendita 3.50 %	96 30	96 12
Rendita 3½ %	96 32 ½	96 10
Banca d'Italia	1391 ½	1386 —
» Commerciale	780 ½	708 —
Credito Italiano	527 ½	524 —
Fondiario Italiano	560 —	560 —
Banco Roma	98 —	95 ½
Mediterranea	221 —	216 —
Meridionali	538 —	525 —
Navigazione	402 50	396 —
Raffinerie	316 —	312 50
Acciaierie	1518 —	1388 ex
Società Veneta	114 —	114 —
Acqua Marcia	1880 —	1880 —
Gas	821 —	816 —
Omnibus	161 —	161 —
Condotte	233 —	218 —
Immobiliari	272 —	270 —
Beni Stabili	274 ½	274 —
Imprese Fondiarie	96 —	96 ½
Elba	195 50	196 —
Metallurgica	108 —	106 —
Ferriere	112 75	110 —
Ansaldo	259 —	259 ½
Zuccheri nuovi	70 —	70 —
Id. Valesano	73 —	71 —
Montecatini	136 —	128 —
Molini	110 50	110 —
Carburo Roma	583 —	543 ex
Kerka	479 —	480 —
Antimonio	14 —	14 —
Asoto	130 —	118 —
Elettrochimiche	74 —	74 —
Concimi	144 —	143 —
Cines	243 —	245 —
Cines vecchie	91 ½	91 ½
Obbligazioni		
Ferrovie 3 %	320 —	320 —
Ferr. Ital. 4 %	510 —	510 —
Banca Ital. 3.75 %	495 —	495 —
C. R. Milano 5 %	596 —	595 —
S. Paolo Torino	507 —	507 —
CAMBIO	100 40	100 43

Situazione della Banca d'Italia

ATTIVO.

		Situazione al 20 Marzo 1914	31 Marzo 1914
Riserva:			
Oro e argento	L.	1.209.881.000	1.209.287.000
Valute equiparate	»	83.981.000	65.637.000
Bigl. deb. di Stato e valute diverse	»	12.390.000	11.882.000
Portaf. e anticipaz.		483.697.000	635.055.000
Portaf. sull'est. non applic. alla riserva	»	4.828.000	3.361.000
Anticip. al Tesoro	»	—	—
Titoli em. o gar. Stato	»	188.639.000	201.555.000
C/c att. nel Regno	»	37.764.000	35.510.000
C/c att. all'est. (non appl. alla riserva)	»	30.589.000	32.301.000
Sofferenze	»	287.000	288.000
Spese e tasse	»	1.972.000	2.724.000

PASSIVO.

Circolazione	L.	1.587.258.000	1.414.089.000
Debiti a vista	»	103.380.000	118.531.000
Depositi c/c fruttif.	»	73.382.000	60.035.000
Rendite corr. eserc.	»	8.967.000	11.709.000

Cronaca di Roma

PALAZZO MARGHERITA — Ieri S. M. la Regina Madre, accompagnata dalla marchesa di Villamarina, si recò a visitare il Museo didattico per l'insegnamento del disegno, e vi si trattenne a lungo.

VATICANO — S. S. Pio X, ieri ha ricevuto in private udienze: il card. Benedetto Lorenzelli, Prefetto della Sacra Congregazione degli studi; il rev. P. Wernz S. I., Preposito Generale della Compagnia di Gesù, il rev. P. Mulles, Proc. Gen. degli Eudisti; S. E. il duca Salviati e famiglia; la contessa Bignon e famiglia; mons. Ogier, segretario generale della Società «Pro Pontifice et Ecclesia».

Con biglietto della Segreteria di Stato si è degnato di nominare il card. Antonio Vico a Protettore dell'Istituto delle Suore della Consolazione, di Tortosa.

IN ONORE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. — Il Principe e la Principessa di Frasso Dentice hanno dato ieri sera nella loro villa un pranzo in onore di S. E. Salandra, al quale erano invitati tutti i senatori e i deputati pugliesi presenti in Roma.

Intervennero i senatori: Balenzano, Melodia, questore del Senato, Perrone, presidente del Consiglio provinciale di Foggia e Carissimo, vice presidente del Consiglio provinciale di Lecce; S. E. Chimienti, Sottosegretario di Stato alla Giustizia, gli on. ex Sottosegretari di Stato, Maury, Codacci Pisanelli, di Bagnano e Luciani, gli on. Malcangi, Di Palma, Carlo di Frasso, Amicarelli, Grassi e Semeraro. Avevano ringraziato e aderito, scusandosi perchè assenti da Roma, tutti gli altri senatori e quasi tutti gli altri deputati di Puglia.

Sul finire del pranzo il Principe senatore Di Frasso levò il bicchiere ringraziando il Pres. del Consiglio di avere partecipato a questa festa di famiglia pugliese, augurando al primo Presidente del Consiglio del Mezzogiorno Continentale la miglior fortuna, associandola alla fortuna d'Italia. E chiuse il brindisi rivolgendo un affettuoso saluto alla famiglia Salandra.

Il Pres. del Consiglio rispose ringraziando cordialmente e ricambiando gli auguri affettuosi dell'intelligente e fecondo pioniere dell'agricoltura pugliese.

Prodromi elettorali. — Si è riunita la «Unione elettorale fra le Associazioni liberali costituzionali di Roma e Provincia» — o cioè i delegati delle seguenti società: Associazione liberale romana, Circolo Savoia, Associazione Nazionalista, Unione Costituzionale di Trastevere, Unione Costituzionale di Prati, Associazione Operaia Costituzionale, Associazione Roma Monarchica, Associazione popolare costituzionale del IV collegio, Comitato liberale Re e Patria, Circolo monarchico universitario, Associazione monarchica Ponte e Parione, Associazione liberale costituzionale del quartiere Appio, Unitaria liberale, Associazione democratica costituzionale di Albano Laziale, Gioventù monarchica Savoia di Civitavecchia e Associazione liberale monarchica di Tivoli.

Si è proceduto alla nomina del nuovo Consiglio di presidenza che — riconfermati pressochè tutti gli scaduti — ad unanimità è risultato così composto: *Presidente*: ten. generale comm. Giorgio Bompiani. *Vice-presidenti*: on. comm. Domenico Valenzani, on. comm. Alfredo Fortunati, Aristide Montani, consigliere provinciale, architetto Annibale Sprega, on. Domenico Oliva e G. Capuano, operaio tipografo; cassiere comm. avv. Tomaso Vecchiarelli; segretario generale avv. Aldo Vecchini; economo cav. uff. Gioachino Flamini e segretario Giuseppe Tacchi.

Si è soprasseduto alla nomina dell'altro vicepresidente, desiderandosi di dare nell'ufficio di presidenza un posto al rappresentante della classe degli impiegati.

«L'Unione» ha poi deliberato di esprimere, a nome di tutte le società federate, il proprio compiacimento per la nomina di don Prospero Colonna a presidente della «Associazione liberale romana» ed ha inviato un augurale saluto all'illustre uomo, che si accinge a capitanare la prossima lotta amministrativa.

Si è pure preso atto della adesione della Associazione Costituzionale «Patria» di Frascati.

Fu quindi accolta la proposta della «Associazione operaia costituzionale», per organizzare fra i soci federali una riunione campestre per il 1° maggio, incaricando di ciò una Commissione che è risultata composta dei signori: cav. Emilio Testa, presidente della «Unione costituzionale» di Prati, G. Capitano, cav. Dante Grandi, presidente della «Operaia Costituzionale», Rodolfo Righetti, Alessandro Milita, prof. Francesco Gatti, Giuseppe Tacchi, Oreste Scuttari, cav. uff. Augusto Guadagnoli, presid. dell'«Unione costituzionale di Trastevere», Virgilio Parienti, rag. Paolo de Gislimberti, presidente della «Associazione Roma Monarchica», avv. Pietro Delvecchio, e cav. ufficiale Gioacchino Flamini segretario generale del «Circolo Savoia».

Infine si sono riconosciuti quali rappresentanti delle Società federate:

Bianchi comm. Vittorio Emanuele, Grandi cavalier uff. Dante, Guadagnoli cav. uff. Augusto, Ventura ing. Antonio, Testa cav. Emilio, Maraviglia avv. Maurizio, Libotte avv. Ottavio, Delvecchio avv. Pietro, Pinzinino dott. cav. Giuseppe, De Gislimberti ragionier Paolo, Poggi comm. Torquato, Magagnini commendator Arturo, Paradisi avv. Alfredo, Guglielmotti Umberto, Poli cav. Policarpo, Ferrari cav. Guido, Lepri capit. Oreste, Milita Alessandro, Cartoni cav. Ercole, Carcelli cav. Camillo, Borghese dott. Vincenzo Moretti Vincenzo, Menghi avv. cav. Vincenzo, Cervelli rag. Umberto, De Angelis dott. Angelo, Alibrandi dott. Gino, rag. Vasio Alberto, Testi avv. Fulvio.

Nuptialia. — La gentile signorina Maria Grossi, figlia del cav. uff. prof. Pasquale, direttore della R. Scuola Normale femminile Vittoria Colonna, e sorella del nostro collega di redazione dott. Ennio, si è unita in matrimonio col distinto giovane dott. Romolo Piscitelli, segretario al Ministero della P. I. e figliuolo del cav. Alfonso, preside del R. Liceo Spedalieri di Catania.

Alla sposa furono inviati ricchi doni e fiori tra i quali quelli di S. E. Riccio, della famiglia di S. E. Giuffelli, e delle insegnanti della Scuola Vittoria Colonna.

Dopo il matrimonio civile e quello religioso che ebbe luogo in Santa Maria degli Angeli, i genitori della sposa offrirono un sontuoso lunch. Felicitazioni e auguri.

Per la sistemazione del Testaccio. — I rappresentanti delle Associazioni economiche e politiche del quartiere, a mezzo del Comitato per il miglioramento del medesimo, hanno deliberato di riassumere in un memoriale al R. Commissario i seguenti desiderati del Testaccio per la sistemazione del quartiere.

1°) prolungamento del muraglione del Tevere da Marmorata al porto fluviale.

2°) mercato di rivendita sulla piazza dell'Industria.

3°) giardino pubblico sulla piazza Testaccio e già piazza Mastro Giorgio, con collocamento di almeno sedici sedili.

4°) cambiamento di percorso al tram N. 10 che invece di seguire la via Marmorata come il tram N. 3, dovrebbe girare per il Lungo Tevere Testaccio, via Giovanni Branca, via Beniamino Franklin, abbracciando, così, i nuovi casamenti dello Istituto delle case popolari.

5°) nomina di un medico notturno fisso.

6°) illuminazione elettrica nel modo fissato dalle associazioni coll'Azienda elettrica sino dall'ottobre scorso, con impianto di lampade ad arco per via Marmorata e nella piazza Testaccio.

7°) inizio dei lavori di costruzione del nuovo edificio scolastico promesso sino dal 1910.

8°) collocamento di una latrina pubblica e di vari orinatoi specialmente presso le nuove abitazioni dell'Istituto delle case popolari e presso la Porta S. Paolo.

9°) isolamento dell'antica Porta S. Paolo, in continuo pericolo per il continuo passaggio dei pesanti carri di materiali. Divieto del transito sotto la porta stessa e apertura di due larghi fornici nelle mura laterali.

10°) apertura dei tre grandi fornici pel prolungamento della via Zabaglia, per la diretta comunicazione tra il quartiere Testaccio e la via del Commercio principale arteria del quartiere industriale di San Paolo.

11°) inizio immediato dei lavori per la costruzione del ponte tra Marmorata e Porta Portese.

12°) sterro del viottolo che costeggia la Marmorata sotto il muro di cinta del Convento dei Benedettini all'Aventino, restauro ed isolamento dell'arco di San Lazzaro.

CONFERENZE

La donna nell'igiene sociale. — La signorina Chaptal, la quale nel 1912 non potè venire a Roma per fare una comunicazione nella circostanza del Congresso antitubercolotico, trovandosi ora di passaggio nella nostra città, ha consentito, sulla cortese richiesta d'alcune signore, di tenere una Conferenza sul compito della donna nell'igiene sociale.

Creatrice di numerose istituzioni filantropiche in uno dei sobborghi poveri di Parigi, delle quali taluna furono riconosciute di pubblica utilità, la signorina Chaptal è molto indicata per svolgere speciali considerazioni e punti di vista su questo tema d'attualità, al quale tante signore prendono vivo interesse in Italia.

La principessa Doria Pamphili ha gentilmente posto una delle più belle sale del palazzo Doria a disposizione delle signore organizzatrici.

La Conferenza avrà luogo mercoledì 22 aprile alle ore 16 (4 pom.) e una filantropica questua avrà luogo a favore dell'Ospedale chirurgico ortopedico dell'Ariccia, il simpatico Castello del Tuscolo.

— I biglietti d'ingresso gratuito si possono avere presso la marchesa Visconti Venosta via Lucullo.

Associazione archeologica romana. — Oggi, il prof. F. Tamburri illustrerà il Tempio della «Fortuna Virile» e adiacenze.

Appuntamento in piazza Bocca della Verità alle 16.30.

Al Foro Romano. — *Le origini dell'Urbe negli storiografi greci e latini e nelle conclusioni della critica moderna.* Su questo tema parlerà alle ore 15 nel Foro Romano, presso la colonna di Foca, il prof. Valvassure.

Unione Storia e Arte. — Oggi domenica, per cura della *Storia ed Arte*, verrà con pubblica solennità, commemorato il *Natale di Roma*, nel Foro Romano.

Parlerà il socio prof. dott. *Luigi Pasquali*. Convegno alle ore 10 antimer. all'ingresso del Foro Romano.

Ass. Michelangelo. — Domani, alle 1.30 nell'Aula Magna del Collegio Romano, il prof. Paolo Vecchia terrà la sua annunziata conferenza sul tema: Il Sentimento estetico come mezzo per formare l'uomo colto onesto, felice.

Al Collegio coloniale. — Iersera l'avv. conte Luigi Ferraris, presentato dal pres. della sezione romana del Collegio, princ. Ludovico Rospigliosi, tenne una conferenza sulla *politica indigena francese nell'Africa settentrionale*.

E' impossibile riassumere la dotta conferenza nella quale il Ferraris lumeggiò la politica della Francia rispetto agl'indigeni dell'Algeria e del Marocco: disse con scientifica precisione e fu salutato alla fine da un vivo applauso.

Erano presenti: S. E. il Ministro Dari, il sen. Torrigiani, S. E. la contessa Ferraris, il gen. Chiaiso, il col. Della Valle, il comm. Nuvoloni, signora e signorina, duca Caffarelli, march. L. Bruti-Liberati, comm. Pintor, comm. A. Franzoni, avv. Salandra, avv. Sanmuletti, march. Bornaselli, march. Antinori, Mme Fischer e signa, comm. Pranzetti e quasi tutti i soci.

Al Lyceum. — Domani alle 17 avrà luogo un trattenimento musicale di composizioni femminili. Le compositrici, quasi tutte contemporanee, appartengono a nazionalità diverse: Italia, Germania, Inghilterra, Francia, Norvegia e Spagna. Le composizioni verranno interpretate gentilmente dalla signora Gotthardt, soprano, dalla signorina Baggio, violinista, e dalle signorine Zannoni e Coen, pianiste.

Esposizione agraria. — Stamane, alle ore 9.30, nel Podere Boncardo in Via Tuscolana 69, si inaugurerà la II° Esposizione delle Novità agrarie, indetta dalla Società Agricoltori Italiani.

Interverrà l'on. Cottafavi, Sottosegretario di Stato all'Agricoltura, e terrà il discorso inaugurale l'on. Ottavi, presidente della Società.

Domani alle 9.30, si terrà l'assemblea annuale dei soci nella sala della Società in Via XX Settembre 8. Martedì, 1, comincerà, nella stessa sede, il XLIII° Congresso agrario.

Tombola. — Oggi, alle 17.45, sarà estratta, in piazza del Risorgimento, ai Prati di Castello, una tombola di lire tremila, a beneficio del Ricreatorio Borgo-Prati.

Commemorazione di Bovio. — Stamane avrà luogo l'annuale commemorazione di Giovanni Bovio. In via Monterone, presso la sede dell'Associazione che porta il nome dell'illustre filosofo pugliese, si formerà il corteo delle Associazioni democratiche per muovere verso via di Pietra. Quivi, sotto la lapide che ricorda il soggiorno di Bovio all'*Hotel Cesari* parlerà l'avv. Aurelio Caponetti.

Congresso di neurologia. — Ha presentemente luogo a Firenze il quarto congresso della Società italiana di neurologia.

La scuola di Neuropatologia di Roma vi è largamente e degnamente rappresentata. Si sono recati, infatti, a Firenze, oltre il prof. Mingazzini, anche il prof. Panegrossi e molti altri assistenti della Clinica delle malattie nervose.

I titoli delle comunicazioni, tutti importantissimi, attestano l'attività meravigliosa di questa nostra scuola di Neuropatologia, così degnamente diretta dal professor Mingazzini.

Ass. Operaia Costituzionale. — Questa associazione istituita da quasi un ventennio sta provvedendo ad un suo radicale riordinamento, dal quale si ripromette una più vasta e vigorosa azione. A questo scopo ha inviato a tutti coloro che vi appartengono l'appello che ieri noi riportammo.

Nel programma di lavoro la commissione esecutiva composta da D. Grandi, pres.; A. Milita, vice pres.; L. Filipponi, cassiere; G. Taddei, segr.; A. Capuano, G. Giuntella, M. Mari, G. Tattoni, F. Sottani, D. Vallini, E. Mariani, A. Gorga, S. Sola, A. Gabrielli, L. Brandis, G. Ventura, S. Eustacchi, O. Paolini, si ripromette di curare:

1. Organizzazione di gite istruttive e educative in Italia e all'estero allo scopo di far maggiormente conoscere il progresso e l'importanza delle industrie del lavoro, dell'arte e del commercio delle principali città italiane e straniere.

2. Preparazione e organizzazione della seconda mostra del lavoro in Roma già con tanto felice risultato effettuata dalla Associazione operaia costituzionale nel 1902-903, per incoraggiare e premiare l'abilità professionale degli operai nelle diverse e più importanti manifestazioni del lavoro.

3. Maggiore impulso al ramo del Mutuo Soccorso nell'Associazione operaia costituzionale, integrato dalla provvida istituzione di una Cassa Prestiti e di un Segretariato del popolo.

4. Conferenze istruttive ed educative tenute da valenti oratori sui più urgenti temi sociali, politici, di arte, di professione, di lavoro, di previdenza, di cooperazione, di beneficenza pubblica.

Nel caso d'uno sciopero. — Il R. Commissario ha convocato in Campidoglio il cav. Clementi, direttore dell'Ufficio IX (annona, agro romano, mattatoio, mercati) il dott. Valentini, direttore del Mattatoio, il sig. Follinina, direttore del mercato centrale delle derrate al viale Manzoni, il sig. Argentini, ispettore al mercato centrale, il sig. Gizzelli, ispettore al mercato degli abbacchi e dei polli.

Nell'adunanza sono stati studiati i provvedimenti da adottare per assicurare il trasporto dei viveri nel caso di sciopero da parte dei ferrovieri, e per impedire aumenti ingiustificati dei prezzi da parte dei commercianti.

In questi giorni il Prefetto on. Annaratone, ha avuto parecchi colloqui col Questore, comm. Wenzel, per concordare le disposizioni da adottare in caso di sciopero da parte dei ferrovieri. Le truppe occuperanno le stazioni di Termini, di Trastevere, di S. Pietro, della Tuscolana, di Malabarba e del Portonaccio. Ai funzionari di Pubblica Sicurezza della capitale è già stato designato il posto che dovranno occupare. Squadre di carabinieri e guardie sorveglieranno tutte le linee. Il deposito delle locomotive, alla stazione di Malabarba fuori Porta S. Lorenzo sarà vigilato da numerosi agenti.

Come si vede, Prefettura, Municipio, Questura non sono rimasti inoperosi ed hanno preso disposizioni di previdenza, che speriamo non vi sia bisogno di tradurre in atto, se i ferrovieri porranno il loro vero interesse al disopra di ogni altra cosa.

La notte delle canzoni nel Trastevere. — Come già altre volte annunziammo, anche quest'anno nel Trastevere, nei giorni 27, 28 e 29 giugno, per iniziativa del giornale dialettale *Fregnacce* e col concorso della cittadinanza, verrà celebrata la *Notte delle canzoni*, una specie di «Piedigrotta» trasteverina.

Molte adesioni, accompagnate da offerte anche cospicue, sono già pervenute a quel giornale, da privati e da ditte commerciali e industriali residenti in Trastevere, nonchè da società industriali importanti e da altre Ditte romane, tra cui la *Spett. Società Romana Tramways-Omnibus* e la ditta *Peroni*, la prima con una offerta di L. 300,00, la seconda di L. 75.00.

La fiera al padiglione Colonna. — Domani, alle 14.30, avrà luogo l'apertura della Fiera di beneficenza al Padiglione Colonna. Alla cerimonia interverranno le autorità.

La musica suonerà sulla grande terrazza dalle 16 alle 18. Vi sarà l'Esposizione dei bellissimi doni di S. M. il Re, delle LL. EE. donna Amalia Depretis, donna Rita Bianchieri, della marchesa Visconti Venosta, ecc. ecc. La Casa Singer ha donato due macchine da cucire, e ricamo finissimo, gli altri premi, innumerevoli, sono tutti bellissimi.

La festa dei Fermani. — La Società operaia di Fermo è venuta in Roma a festeggiare il suo cinquantenario insieme alla consorella tra cittadini di Fermo e del circondario qui residenti che solennizza pure il venticinquesimo anniversario della sua fondazione.

Il conte ing. Guglielmo Vinci, presidente onorario di quest'ultima, il prof. Silvestro Baglioni, presidente effettivo, il signor Bruto Del Bigio, presidente della società gitante di Fermo, e il dott. Mario Casalini, presenti l'on. Luigi Luzzatti, il senatore Luigi Luciani, il direttore e il vice-direttore della Cassa nazionale di previdenza, l'avv. Giovanni Antonelli, presidente del Circolo marchigiano, il cav. Peroni dell'Istituto industriale di Fermo, e varie altre rappresentanze di società mutue regionali con vessillo, pronunciarono applauditi discorsi nella bella cerimonia svoltasi nel magnifico salone dei Piceni, gremito di popolo.

Luigi Luzzatti, oratore ufficiale, pronunziò poi tra continue interruzioni di applausi, una elevata conferenza sulla mutualità in Italia ed all'estero.

Con un banchetto riuscitissimo si chiuse la prima giornata di festa delle società fermane, banchetto di circa 200 coperti, nel quale parlarono il prof. Baglioni, l'avv. Antonio Fiori per il sodalizio dei Piceni, l'avvocato Giovanni Antonelli, il cav. Prosperi, il prof. Lozzi, il conte Guglielmo Vinci, festeggiatissimo e Bruto del Bigio a nome della sua società di Fermo tutti applauditi replicatamente.

I fermani, guidati dallo scultore Giuseppe Tonnini, visitarono il monumento secentiano, indi i Musei capitolini, il Foro romano, il palazzo dei Cesari, il Colosseo e il Pantheon.

Ieri hanno proseguita la visita ai monumenti di Roma e la sera parteciparono a un trattenimento musicale nei locali del Circolo marchigiano e a un vino d'onore offerto nei suoi locali dalla Società Ascolana in Roma.

Ass. Romana fra professori d'orchestra. — Nella sede della Sezione Romana della Federazione Orchestrale Italiana, in Piazza Capranica 70 p. 1°, avrà luogo stamane alle ore 11 l'insediamento delle nuove cariche sociali.

L'assemblea, rieletto per acclamazione il presidente effettivo, Fiorino Fiorini, all'intento di combattere più elevate battaglie nel campo artistico, oltre che in quello economico, ha cercato di assicurare la cooperazione d'una personalità estranea all'ambiente orchestrale, proclamando a suo presidente onorario il maestro Alberto Gasco, il quale, accettando, ha assicurato il suo valido appoggio.

Ha proceduto poi all'elezioni suppletive; il Consiglio Direttivo è ora così composto:

Presidente onorario maestro Alberto Gasco; *Presidente effettivo*, Fiorino Fiorini; *Vice-presidenti* Parabacchi Gino, Pinciroli Alfredo, Renzi Ciro, Uberiano Cino; *Consiglieri* Buonavolontà Giuseppe, Claddi Luigi, Marcello Vittorio, Marrocchi Gaetano, Mauro Sebastiano, Pandolfi Antonio, Riera Giuseppe, Rossa Tito, Tintisona Isidoro, Grilli Oreste, Fasselli Innocenzo, Fanchini Romolo, Pirimei Romolo, Pierzuti Guglielmo, *Narducci* D'Averso Francesco, Giorgi Gustavo, Micheli Gioacchino, Ciavarelli Aurelio, Perini Aldo.

L'associazione offrirà un vermouth d'onore ai nuovi eletti, e ai professori romani che si accingono alla *tournée* sud americana.

Sono stati diramati inviti alle più spiccate personalità artistiche della Capitale, agli ex consiglieri comunali, che dedicarono la loro cura alle quistioni dell'arte musicale romana ed alla stampa, perchè all'evento sia reso più solenne la simpatica festa.

Per i paesaggi e i monumenti. — La Commissione Romana del Comitato Nazionale per la difesa del paesaggio e dei Monumenti Italici si è nuovamente adunata nella sua sede presso la Delegazione Romana del Touring Club Italiano in via dei Lucchesi 25.

Si trattarono vari importanti argomenti, fra i quali quello riguardante l'apertura dei fornici laterali della Porta Salaria e la rimozione degli importantissimi monumenti topografici fuori della porta stessa. Dopo animata discussione fu espresso il voto che i lavori in corso, siano essere punto interrotti, vengano indirizzati in modo da conservare al loro posto i due monumenti, pur salvando le esigenze della viabilità.

Per la Biblioteca di Piazza Nicosia. — A beneficio di questa provvida istituzione, opera del Consiglio Nazionale delle donne italiane, la quale è di immenso aiuto alle giovani studentesse e alle maestre, specie per quelle che vivono in piccoli paesi, dove la «Biblioteca» ha cura di mandare pacchi postali di libri — lunedì 29 corr. avrà luogo un concerto, gentilmente offerto da Salomea Krusceniski e Solito De Solis. Si tratta non di una semplice riunione intellettuale, ma di una fera festa d'arte dedicata per di più, ad uno scopo veramente nobilissimo e non è a dubitare che un bel pubblico gremirà la sala del *Grand Hotel*.

Lo sciopero dei lavoratori del tabacco. — Ieri alle 15, in seguito ad un ordine telegrafico del Comitato Centrale della Federazione tabacchi, gli operai della Manifattura di Roma hanno iniziato lo sciopero, abbandonando il lavoro tranquillamente.

Si è dovuto verificare un solo incidente: Alcune operaie, già uscite dallo Stabilimento, credettero non si sa perchè, che qualche loro compagna fosse rimasta a lavorare. Allora ritornarono indietro e chiesero al capo operaio Ajello se veramente vi fossero ancora delle donne. L'Ajello rispose di no, ma ciò non bastò a persuadere le più agitate, le quali irruppero contro la porta di uno dei laboratori e riuscirono a farla cedere. Vi furono nella confusione delle svenute e delle leggermente contuse; ma poichè si constatò che il laboratorio era effettivamente vuoto le operaie si allontanarono senz'altro.

Lasciata la Manifattura dei Tabacchi le scioperanti si recarono in corteo alla Camera del Lavoro ove ebbe luogo un comizio.

Bassi di Torino lesse le adesioni allo sciopero delle Manifatture di Milano, Torino, Bologna, Venezia, Sestri Ponente, Napoli e Chiaravalle. Accennò quindi ai motivi che indussero il Comitato di agitazione a proclamare lo sciopero, fra cui principale del fatto che il Ministro Rava ha rifiutato di ricevere la commissione operaia delegata dalla classe a trattare col Governo. Soggiunse poi che gli operai delle Manifatture debbono dichiararsi insoddisfatti di quanto è stato detto dal Ministro all'on. Caroti e al segretario generale della Federazione sig. Manni, circa le richieste esposte dalla classe.

Parlarono poi Trebbi e Sterlacchini e per ultimo Pace del Comitato centrale di Milano.

Bassi chiuse la discussione, invitando gli scioperanti ad intervenire ad un altro comizio che si terrà domani mattina, alle 7, in piazza Mastai.

Per la caccia delle quaglie a mare. — La presidenza della Società dei cacciatori di Roma e Provincia comunica che in seguito a sua richiesta la Direzione delle Ferrovie dello Stato ha concesso anche per questo anno il treno notturno sulla linea Roma-Civitavecchia per i cacciatori che si recano alla caccia delle quaglie sulla spiaggia del mare.

Il treno in partenza dalla stazione Tuscolana verrà attivato probabilmente fin dal 22 corrente.

La Direzione delle Ferrovie farà conoscere con appositi avvisi l'orario del treno suddetto.

La stessa presidenza della Società dei cacciatori di Roma e Provincia rende noto altresì che anche per quest'anno verrà a sua cura attuato il fonogramma da Fiumicino annunciante il passo delle quaglie, il quale fonogramma verrà comunicato alle ore 7 ant. ai seguenti armaioli e negozianti:

Baglioni Luigi, piazza Campo Marzio 4 — Casciano Eduardo, piazza Ben. Cairoli 115 — Fornasari Alfredo, Corso Umberto 53-54 — Frinchillucci Armando, via Quattro Fontane 18 — Proseli Giuseppe via Pazione 31 — Romani Remigio, via Cavour 140, — Sbordoni Saverio, via Crociferi 30 — Sbricoli Decio, via Due Macelli 105 — Sitani Tommaso, via Rasella 144 — Vestroni Alessandro, via Cinque Lune 8 — Zappa Ignazio, via Giubbonari 26-28 — Sorillo Spadini, piazza S. Carlo al Corso — Fratelli Federici, piazza S. Pantaleo — Roversalli Napoleone, via Coronari — Turtina Succ. Sorelle Adamoli, via Plebiscito — Protto G., piazza S. Pantaleo.

Oggetti rinvenuti e depositati al Monte di Pietà di Roma dall'11 al 17 aprile 1914:

Catena d'oro, danari, portamonete con denari e chiavi, calendario con polizza del Monte e denaro, chiavi, quattro chiavi, tre chiavi, quattro chiavi, borsa con fazzoletti, stola di pelo, Guida Monaci, spillo d'oro, portamonete con danaro.

— Nella *Depositeria Urbana*: Due carrettini a mano — asino baio.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 15-57 — Ammin. 12-2

Tentativo fallito. — Ieri mattina fu arrestato dagli agenti del Commiss. di Castro Pretorio il garzone Leone Genesio, di a. 22 addetto al forno Vali in via Condotti 79, perchè sorpreso in flagrante furto di due bottiglie di vino sottratte dalla dispensa dell'Hotel Imperiale in via Veneto.

Fu inviato a Regina Coeli a disposizione della R. Procura.

Tentati suicidi. — La donna di casa Ines Manzetti di a. 20, ab. in via della Scala 12, ieri mattina verso le 11, in piazza della Consolazione nel caffè Moricchi tentò suicidarsi per dispiaceri amorosi con tre pastiglie di sublimato sciolte in una tazza di latte e cioccolatto.

Trasportata al vicino ospedale, quei sanitari dopo averle praticato la lavanda dello stomaco la ricoverarono in osservazione.

Ladri di biancheria. — Ieri mattina verso le 3 gli agenti in borghese del Commissariato di S. Eustacchio perlustrando le vie del distretto sorpresero in piazza Pellegrini due donne certa Giuseppa Lazzari di a. 13 da Alatri, e sua figlia Emilia di a. 21, ab. in via dei Pettinari 84, in possesso di due sacchi contenenti effetti di biancheria bagnati del valore complessivo di L. 180.

Da indagini eseguite si è accertato che i due involti erano stati rubati mediante scasso da un locale in via S. Francesco a Ripa 163, in danno di Maria Medici, di a. 55, da Anzio.

Le due donne arrestate insieme al pregiudicato Domenico Lazzari di a. 19 figlio e fratello delle predette che trovarono poco prima in casa mentre vestito fingeva di dormire.

Libro della disgrazia. — Il sediaro Orazio Cervelli di a. 36, ab. in via Goffredo Mameli 30, ieri mattina alle 9.30 in via dei Sabelli 10, in una fabbrica di sedie ove lavorava per conto di Pietro Turdeschi, nel segare un pezzo di legno si produsse una ferita lacero-contusa all'anulare destro.

I sanitari dell'ospedale del Policlinico lo giudicarono guaribile in g. 15.

— Chiarina Marchioni, di a. 17, domestica presso la signora Aida Piccoli, ab. in via Volturno 51, verso le 3 di ieri, allorchè lavava una sottana, le si conficcò un ago nella mano destra.

Recatasi a farsi medicare all'ospedale del Policlinico fu giudicata guaribile in g. 10.

— Il carrettiere Domenico Tranquilli, di a. 30, abitante alle case Crocchetti nei pressi della stazione di Trastevere, nel caricare su di un carretto della terra, fu investito da una frana che gli causò la frattura di una spalla destra.

All'ospedale della Consolazione fu giudicato guaribile in g. 20.

— Lo stuccatore Angelo Armeni, di a. 22, ab. in via Morosini 30, ieri verso le 10, nell'inchiodare una tavola di legno si produsse con un colpo di martello la frattura del pollice sinistro.

All'ospedale del Policlinico fu dichiarato guaribile in g. 20.

— Emilio Manfroni di a. 35 ab. in piazza dei Pupazzi 18, ieri sera alle 19, in via Ripetta scivolò e cadde fratturandosi l'osso parietale. Trasportato il Manfroni all'ospedale di S. Giacomo, fu dai sanitari trattenuto in osservazione.

Libro nero. — La scorsa notte ignoti ladri mediante la rottura del vetro di una finestra s'introdussero nel negozio di ferramenta di Alfredo Agrumas, di a. 53, da Roma, in via Calamatta e vi rubarono L. 27 in un cassetto del bancone e di un marsupio.

Il cav. Periani del Commissariato di Prati, cui venne denunciato il furto, ha iniziate le opportune indagini.

— Ieri mattina, ignoti ladri, nella basilica Lateranense rubarono dalla cappella di S. Francesco una portiera di broccato e vellutato del valore di L. 60. Il furto fu denunziato al commissariato di P. S. dell'Esquilino.

Per minaccie a mano armata. — Ieri sera alle 20.30 gli agenti di P. S. del Celio arrestarono l'ebanista Brenda, di a. 33, ab. in via Marco Aurelio 23, per minaccie a mano armata in danno di Nazzareno Valentini, di a. 29 ab. in via S. Giovanni in Laterano. Il Brenda sarà deferito alla Proc. del Re.

Investimento. — Scipione Sarra di a. 64, ab. al Corso Vittorio Emanuele 250, ieri alle 17 in piazza del Pantheon fu investito dal ciclista Carlo Fanucci di a. 21, ab. in via Quintino Sella 29. Il Sarra riportò delle contusioni per le quali all'ospedale della Consolazione fu trattenuto in osservazione.

Arresto. — Ieri dagli agenti di P. S. di Borgo, fu arrestato Giuseppe Vitali di a. 34, ab. in via della Stazione di S. Pietro 11, responsabile del reato di cui all'articolo 343 C. P.

Borsaiuoli arrestati. — Ieri sera, alle 18, gli agenti di P. S. dell'Esquilino arrestarono in piazza S. Giovanni in Laterano Nicola Comenzi, di a. 22, ab. all'albergo Piccolo Parigi, Ulderico Teraffi di a. 21, ab. al viale Principessa Margherita 220 e Giovanni Pistorini, di a. 13, ab. in Borgo S. Angelo 32. I tre giovani avevano tentato strappare una borsetta contenente del danaro dalle mani di una signora straniera rimasta sconosciuta.

Gli arrestati saranno deferiti all'autorità giudiziaria.

MONTE DI PIETÀ

LUNEDÌ 20 Aprile 1914 — La 2ª Custodia vende gli ori 20 mar. 1912

La 2ª Custodia vende i fagotti 2 Marzo 1912

TEATRI DI ROMA

IL «DON PASQUALE» AL COSTANZI

Ieri sera si è replicato il *Don Pasquale*; ed è stato un nuovo grandissimo successo.

Il capolavoro donizettiano, affidato a un complesso eccezionale di valori, rivive sulla scena in tutta la sua grazia incomparabile, e costituì un vero ed alto godimento per l'uditorio, che seguì lo spettacolo con un crescendo d'entusiasmo, ed ebbe per i mirabili interpreti applausi continui a scena aperta e a ogni chiudersi di velario.

Rosina Storchio fu una *Norina* ideale, squisita, deliziosa. La grande artista cantò l'intera parte con la sua voce melodiosa che sa tutti i segreti e i fascini del bel canto, suscitando la più intensa ammirazione.

Ebbe feste indimenticabili specie dopo il secondo atto quando le vennero offerte magnifiche corbeille.

Il comm. Kaschmann, insuperabile nella parte del protagonista, fu acclamato per la signorile ed evidente interpretazione che gli permette di riaffermare quelle elette doti di cantante e di attore sommo che hanno fatto di lui uno dei trionfatori della scena.

E che dire di Giuseppe De Luca, il dott. *Malatesta* umano, tutta arguzia e festevolezza? Il nostro grande concittadino riportò un magnifico successo, uno di quei successi che gli sono abituali.

Dopo il duetto dell'atto terzo che i due eminenti artisti eseguirono come meglio non si potrà mai più eseguire, il pubblico proruppe in entusiastiche acclamazioni, volle salutarli un numero infinito di volte al proscenio.

Il tenore Tito Schipa, l'incomparabile *Ernesto*, ebbe riconfermato il lietissimo successo ottenuto la prima sera. Il valoroso artista che ai pregi di una voce bellissima accoppia quelli di una eccellente scuola fu continuamente festeggiato, specialmente dopo l'aria *Cercherò lontana terra* e nella famosissima *Serenata* ch'egli miniò con alto magistero d'arte.

Il coro istruito dal m. Rosso fu degno d'ammirazione per la fusione e la precisione.

Con gli interpreti divise gli onori della indimenticabile serata d'arte il m. Edoardo Vitale, che espose la gioconda partitura con quel senso d'arte e quella genialità che sono sue doti.

Riassumendo uno spettacolo meraviglioso, uno di quegli spettacoli che lasciano un ricordo incancellabile.

— Oggi rapp. fuori abb. e a prezzi popolari della *Parisina* diretta dal m. Mascagni.

— Domani chiusura della stagione col *Parsifal* e serata in onore del m. Vitale. Tutta Roma accorrerà, siamo certi, a rendere omaggio all'artista illustre che è stato il vero e grande trionfatore della lunga stagione lirica.

— Dal 22 aprile a tutto maggio si daranno degli spettacoli di cinematografia e nel mese di giugno Ermete Zacconi darà uno straordinario corso di recite.

«CANAPONE» DI A. NOVELLI AL TEATRO ARGENTINA

Sala imponente, iersera, per la prima rappresentazione di *Canapone*, la nuova commedia storica di Augusto Novelli, il fecondo e geniale commediografo fiorentino. I quattro atti furono ascoltati con la massima attenzione, e furono accolti con vivi applausi. La ricostruzione storica dell'ambiente della Corte granducale e della figura di Leopoldo II, soprannominato *Canapone* dai suoi sudditi della Toscana, fatta dal Novelli sulla scorta di documenti e di testimonianze, è opera diligente e interessante, e il pubblico volle rimunerare, facendogli lieta accoglienza, il lavoro durato dallo studioso, che, da maestro della scena, ha saputo presentarlo brillantemente in una veste affascinante.

Il commediografo ci trasporta nel fastoso ambiente di Palazzo Pitti, durante i primi mesi del 1859 mentre si ripercuotono in ogni angolo di Italia gli echi delle parole pronunziate da Napoleone III durante il ricevimento del Corpo diplomatico in occasione del Capodanno, e da Vittorio Emanuele II in occasione dell'apertura del Parlamento Subalpino, mentre nella

Congresso per la pubblica moralità

NAPOLI, 26. — Stamane alle 10.15 si è inaugurato il IV Congresso per la pubblica moralità in presenza di numeroso pubblico.

Notati, tra i parlamentari, gli on.li: Senise, Arlotta, Girardi, Campolattaro, Nunziante; il comm. Miraglia dir. gen. del Banco di Napoli, varie notabilità, numerosi congressisti, molte signore.

Alla presidenza: Luzzatti, ammir. Cattolica, comm. Menzinger R. Comm. al Comune, sen. Senise pres. Cons. Prov., Prefetto Sorge, comm. Calabresi, proc. gen. in rappresentanza del Min. Guardasigilli, on. Dari, prof. Degni delle Università, prof. Maturi, pres. del Comitato organizzatore del Congresso, il comm. Vigliani dir. gen. della P. Sicurezza, prof. Bettazzi pres. delle Leghe della moralità.

Data lettura, dal segretario, delle adesioni, tra cui quelle del Pres. del Cons. on. Salandra e di tutti i Ministri, accolte da vivi applausi, quelle di vari senatori e molti Enti, parlarono il prof. Maturi, il R. Commissario, il prof. Bettazzi, esponendo lo scopo del Congresso e un caloroso ossequio all'on. Luzzatti, il quale ha pronunziato il seguente discorso.

Signore e Signori,

Attratti dal comune sentimento di un altissimo dovere, dalla grande idea che tutti ci lega e ci affratella di promuovere colle istituzioni spontanee e libere, d'integrare con le leggi, la difesa della pubblica moralità, senza osteggiarla e senza desiderarlo, noi offriamo alla nostra patria un esempio, che anch'esso ha il suo contenuto ideale. Rappresentanti di diverse tendenze politiche, filosofiche, religiose, abbiamo riconosciuto lealmente la convenienza di prendere parte a un convegno nazionale, inteso a determinare e a indire una lotta più continua, più ardente e più accorta contro il mal costume, al fine di trar dalla reciproca malleveria dei mutui aiuti la fede di pugnare più intensamente pel pubblico bene, rafforzati da queste due grandi armi di ogni apostolato sincero e puro: il *sacrificio* e *l'amore del prossimo*.

Quindi nessuna meraviglia se, per vivo desiderio di uomini di principii diversi dai miei, abbia accolto l'invito di inaugurare questo Congresso; poichè non ho mai nascosto che il *pareggio morale* è più decisivo per la grandezza della nostra nazione del pareggio politico, economico e finanziario.

Di questo stesso avviso, nota l'oratore, fu egli nell'ottobre scorso quando parlò ai suoi elettori di Oderzo.

Signore e Signori,

Noi invochiamo in quest'opera di restaurazione dei costumi, della quale il nostro paese ha sete e fame e per la incapacità di raggiungerla soffre continue, e quel che è peggio, non avvertite vergogne, noi invochiamo l'aiuto dello Stato, delle leggi, ma senza illusioni, senza soverchie speranze sui loro effetti, quando non li assiste il soffio animatore di liberi cittadini collegati in istituzioni spontanee, miranti alla tutela della pubblica illibatezza.

Grazie, in nome vostro, io mando un caldo pieno di devota gratitudine a tutte le Associazioni italiane che, sotto forme diverse, curano i buoni costumi, cercano di salvare dai pericoli le giovinette e, se cadute, di innalzarle e di occuparle onestamente, avviano i fanciulli alle salutari abitudini della previdenza, diffondono libri, opuscoli, giornali sani collaborano col Governo a denunziare gli scritti e le stampe di effetto dissolvitore, difendono gli animali, i nostri *fratelli* minori, dalle malvagie aggressioni della bestiale crudeltà degli uomini, si adoperano a preservare la stirpe italica dalle livide brutture dell'alcoolismo.

Le vostre istituzioni risplendono per la loro modestia lavorano silenziosamente come le zolle della terra materna, fra le quali germina la prosperità della patria.

E segnatamente ringrazio le umili donne e le grandi signore, che si fanno umili per esser degne del santo apostolato; le une e le altre, vere Alcesti della filantropia, inconsapevoli della propria grandezza.

Ma tutta quest'opera di spontanea bontà per acquistare la sua massima efficacia deve essere integrata dallo Stato.

Secondo il nostro pensiero, il Ministero dell'Interno non può essere soltanto l'organo arcigno e severo della polizia, il rigido sovraintendente dell'amministrazione giusta e proba; esso deve tendere ogni dì più a divenire anche il dicastero della pubblica salute, fisica e morale, della carità preventiva e davvero consolatrice, idonea a preparare la trasformazione della volgare beneficenza in previdenze liberatrici dalla miseria, in rinnovazioni igieniche del corpo e dello spirito.

L'on. Luzzatti qui ricorda i vari progetti di legge, che egli preparò nell'interesse della pubblica moralità durante il tempo nel quale egli rimase al Ministero dell'Interno.

Egli prosegue:

E ora cominciamo la dolorosa rassegna.

Prima di presentare al Senato il disegno di legge contro le pubblicazioni oscene e pervertitrici, sin dal 18 giugno 1910, con circolari e con atti rigorosi, la cui esecuzione ogni giorno sorvegliavo, incominciai la pugna.

Di fronte a queste malvagie tentazioni, corrodenti la salute fisica e morale dei nostri figli, esistono in Europa due tipi diversi di provvedimenti: l'uno muove dal criterio della separazione assoluta fra diritto e morale, e considera rotte le pubblicazioni oscene solo perchè e in quanto oltraggiano il pubblico pudore, com'è nell'articolo 339 del nostro Codice penale. L'altro tipo, che ha nella legislazione germanica il suo più fulgido esempio, non solo intende a difendere il pudore pubblico come un diritto della collettività, ma si prefigge anche lo scopo di impedire le infiltrazioni della corruzione nel popolo, in nome dello *Stato etico*, custode e vindice della incolumità della stirpe.

Quindi mentre in Italia, a mo' d'esempio, l'articolo 339 del Codice penale pone come elemento prevalente l'offesa effettiva al pudore determinata da un atto o fatto che si svolga pubblicamente, la legge dell'Impero tedesco del 25 giugno 1900 colpisce con più largo effetto anche il fabbricante e il detentore a scopo di vendita o di diffusione e colui che allo stesso fine annunzia o raccomanda le pubblicazioni oscene, senza che queste si affaccino effettivamente al pubblico.

Il disegno di legge, che il Senato ha lasciato cadere per negligenza del relatore pur approvandolo nei suoi uffici, seguiva le tracce della legislazione germanica.

Un'altra parte di quel disegno riguarda i cinematografi, a cui si provvide poi, trascurando le disposizioni sulle pubblicazioni oscene, forse perchè la legge sulle pellicole ispirata da un intento morale era anche una preparazione opportuna a una fruttifera tassa.

In verità pur io miravo a procurare all'Erario una non lieve entrata; ma ponendo i provvedimenti sulle *films* insieme a quelli sulle pubblicazioni oscene, e gli uni non disgiungendo dagli altri, separavo il cielo dalla terra: la salvezza delle anime dalle giuste avidità dell'Erario.

Comunque ciò sia, prego il Congresso di esprimere un voto, che sarà sicuramente accolto dall'uomo illustre, il quale presiede il Gabinetto ed è Ministro dell'Interno perchè il disegno di legge sulla repressione della pornografia si ripresenti al Parlamento. Spetterà allora a noi con un forte e sano movimento della pubblica opinione di impedire che si lasci cadere a vantaggio di quegli speculatori domestici e stranieri, stranieri segnatamente, i quali invadono la nostra patria di così rea e turpi mercanzie, rappresentanti un commercio che anche i più fanatici fautori del libero scambio vorranno proscrivere, senza offesa alla memoria di Adamo Smith.

L'oratore presenta una statistica delle cartoline, delle fotografie, dei libri pornografici ecc. sequestrati. Io premiavo gli agenti che coltivano giusto aiutato da un uomo egregio direttore generale della Pubblica Sicurezza, il Vigliani, che ha il senso esatto del suo ufficio, come *cravor morum*.

Più lungo si farebbe il discorso, perchè anche più gravi le miserie e le vergogne, narrando tutto quanto si riferisce alla tratta delle bianche, alla tratta dei nostri giovanetti ingaggiati in vili o pericolosi mestieri all'estero, alle dolorose lacune delle nostre leggi civili e penali sui figli illegittimi e abbandonati, sui corruttori delle fanciulle minorenni.

Forse il disegno imperscrutabile della Provvidenza, nella quale si crede e si spera, ha permesso che siffatti ignominie esistessero perchè gli intelletti puri, i cuori palpitanti di operosa pietà, si ponessero a combatterle, e per quanto dipende dalla fralezza dell'umana natura, avessero il potere di vincerle.

La virtù non si impara in un trattato di metafisica, consiste in un esercizio non interrotto, il quale si affina e si idealizza nella difficoltà dei contrasti; è l'azione che in sè medesima si esalta e si elabora con le infinite inattese evoluzioni, scovando i mezzi, davvero meravigliosi, idonei a salvare, a purificare, a innalzare i rei e i reietti.

Giova riconoscere tristamente, che mentre l'umana pravità appare ogni dì più orrenda nei mostruosi aberramenti dei sensi, le nostre leggi sono molto tolleranti. Nelle grandi e piccole città una rete di diabolici adescamenti insidia le giovanette; più sono acerbe e meglio suscitano gli appetiti dei nostri magnifici sfaccendati o dei loro agenti accaparratori.

E poichè nel discendere vi sono abissi di malvagità così profondi come appaiono alti nel salire i voli della perfezione umana, e le ignobili perfidie trovano appena un compenso nelle gesta più luminose dell'eroismo e della virtù, non di rado strani patti si concordano tra i genitori delle fanciulle precocemente profanate e i loro offensori, messi al sicuro dalle nostre leggi che, senza denunzia delle parti lese, non procedono contro questi terribili traviamenti.

Quanti qui siamo dobbiamo giurare di non aver requie insino a che la legislazione civile e penale non sia mutata in queste parti sostanziali della ricerca della paternità, del procedimento d'ufficio contro i violatori delle minorenni e nell'altro punto, sul quale pure converrebbe ragionare, della soverchia fretta di dichiarare irresponsabile in età ancor troppo acerba il libertinaggio delle fanciulle.

A questo punto l'oratore fa un cenno sulla tratta delle bianche e sulla conferenza tenutasi a Parigi nel 1910.

Oggidì mancano, a mo' d'esempio, le sanzioni per l'ingaggio a scopo di lavoro. Insomma oggidì noi colpiamo l'atto e non il fine della prostituzione; la nuova legge li colpisce entrambi.

Ma non conviene illudersi. Quand'anche questo provvedimento salutare si ottenga, quand'anche le prevenzioni e le repressioni più pronte e più inesorabili si avvicendino senza la collaborazione dei sodalizi puri, pietosi e forti, l'azione dello Stato non basterebbe.

Più la luce della civiltà si diffonde più aumentano le ombre destinate a seguirla. Le nostre società scandalizzano in tutti i modi, continuamente (perdono le nuove impudiche mode se lo attestano!), le anime ingenue dei fanciulli e delle fanciulle, che perdono l'inconsapevole pudore, l'*ingenuus pudor*, di cui parlava il poeta latino. Negli stessi istituti pubblici, dall'asilo alle scuole, alle cui soglie si cercano ancora di vendere le stampe più oscene, talvolta manca quella verecondia, che neppure sempre si ritrova tra la santità delle pareti domestiche.

Perciò, come avviene in altri paesi, segnatamente in Germania e in Inghilterra, lo Stato deve affidarsi alle felici influenze di associazioni libere e controllate, nelle quali le donne pietose, ricche o povere che siano (e a tale scopo dovrebbero associarsi i sodalizi di mutuo soccorso) facciano sentire in atto gli effetti di quella provvida legge di solidarietà, collegante l'agiatezza con la miseria, la coltura con l'ignoranza, la purezza inaffiabile con la depravazione dei costumi.

Il liberatore delle anime asiatiche così inneggiava all'innalzamento spirituale della traviata: «*Sopra un mucchio di spazzatura buttato sulla strada nascere può nascere un loto leggiadro dal puro profumo*».

E nella più profonda rivelazione, consolatrice delle anime ammalate, nunzia del divino nell'umano, nel Vangelo, si legge questa santificazione del fanciullo:

«Deh! chi è il maggiore nel regno dei Cieli?

«E Gesù chiamato a sè un piccol fanciullo lo pose nel mezzo di loro.

«E disse: Io vi dico in verità che se non siete mutati, e non divenite come i piccoli fanciulli, voi non entrerete punto nel regno dei cieli.

«E chiunque riceve un tal piccolo fanciullo, nel nome mio, riceve me.

«Ma chi avrà scandalizzato uno di questi piccoli che credono in me, meglio per lui sarebbe che gli fosse appiccata una macina da asino al collo, e che fosse sommerso nel fondo del mare».

Chi non aspira e sale a Dio leggendo queste mirabili parole!

E qui, per studio di brevità, non vi parlerò delle due leggi che riescimmo a far accogliere, quella contro l'alcoolismo, mutilata negli istituti di prevenzione e di cura, quali li aveva proposti e che quindi urge integrare, come il Consiglio superiore di sanità ha ora giustamente riconosciuto; i provvedimenti contro il maltrattamento degli animali, tarda riparazione dell'Italia ai suoi Numi Indigeti, a Pitagora, a S. Francesco d'Assisi, a Mazzini, a Garibaldi, i grandi presidii dei nostri fratelli minori.

La stessa legge contro il maltrattamento degli animali per acquetare lo spirito serafico in ardore di S. Francesco d'Assisi, non deve soltanto punire chi acceca per richiamogli uccelli, ma anche chi li detenga accecati, previa confisca. Non si deve tollerare che per cinque anni gli uccelli accecati servano ancora al triste uso.

Quanti interessi si accordano per contrastare l'applicazione della legge contro l'alcoolismo e contro il maltrattamento degli animali! Quanta vigilanza assidua, amorevole, coraggiosa si deve compiere dalle nostre libere associazioni! In Inghilterra, in Francia e altrove, le resistenze dei produttori di alcool, degli osti, dei bars, dei cacciatori, cospirano continuamente contro le applicazioni leali di siffatti divieti; e uomini politici, anche sollevati per salvare la vita ministeriale o parlamentare non esitano a perdere la cagione della vita. Quelli sono gli avversari che anche in Italia dobbiamo apertamente combattere.

In alto, in alto i cuori, colle menti; marciamo in file serrate alla santa crociata della pubblica salute della moralità individuale e collettiva. Chi vincerà in questo eterno contrasto fra lo spirito del bene e del male?

Signore e signori,

Le nostre società moderne sono piene di controversie irritanti, per effetto di dottrine diverse, che dividono in campi nemici persino i nati di una stessa patria, i figli di uno stesso risorgimento.

Ma siamo noi qui, divisi dal cielo e dalla terra, a invocare una tregua di concordia per le soluzioni di questi problemi formidabili, dalle quali tante anime perdute, ammalate dal vizio, attendono la loro rigenerazione. E intanto consoliamoci perchè mentre i sistemi filosofici, economici, sociali in contrasto fra loro cadono, risorgono, giacciono, rimane eternamente giovane, fresca e operante la virtù di alcune semplici idee morali intuitive, grazie alle quali l'umanità ogni giorno rinnova la sua salvezza e progredisce.

Sono le *lampade della vita spirituale*; quando accennano a spegnersi non basterebbe a ravvivarle una legione di scienziati, mentre il cuore di un apostolo più le rende inestinguibili.

Gloria a tutti coloro che si adoperano a dare alle anime travagliate la pace interiore, apparecchiatrice della pace sociale, e tentano il miracolo della più difficile elevazione, tramutando la bestia umana nell'angelica farfalla!

Quante delusioni ci attendono nell'aspro cammino! Ma quanti tesori di speranze ideali possiamo anche accumulare, sorretti dalla fede infallibile nel trionfo del bene, la quale non può fallire nella terra dei Santi sociali e dei sublimi educatori.

***

La fine del discorso di S. E. Luzzatti fu accolta da infiniti applausi.

TELEGRAMMA ALL'ON. SALANDRA

(S) **Napoli**, 26. — Il Congresso per la pubblica moralità alla fine della seduta inaugurale ha deliberato l'invio del seguente telegramma al Presidente del Consiglio on. Salandra:

Il Convegno nazionale per la difesa della pubblica moralità, che ha l'onore di presiedere insieme ai prof. Maturi, Bettazzi, ed altri egregi; accoglie con unanime plauso la rappresentanza della Eccellenza Vostra, confidando che al più presto si presenteranno al Parlamento i due provvedimenti di carattere urgente uno già esaminato con favore dagli uffici del Senato, contro le pubblicazioni oscene, caduto con la fine della precedente Legislatura, l'altro contro la tratta delle bianche, la cui necessità si fece ancora più evidente per recenti, proposti accordi internazionali.

Il nostro Convegno confida pure che il Governo aiutato dalle libere associazioni vorrà fortemente comprendere l'ufficio di esplicare la missione etico-sociale dello Stato italiano.

Firmato, Luigi Luzzatti.

Il Congresso ha approvato alla unanimità la nomina dell'on. Luzzatti a presidente del Congresso e del prof. Bettazzi a vice-presidente onorario.

LE FESTE DEL PALLADIO A VICENZA

CON L'INTERVENTO DEL MIN. DELLA P. I.

(S) **Vicenza**, 26. — Oggi, Vicenza ha celebrato, con la partecipazione del Governo, delle autorità politiche e delle notabilità artistiche, una triplice festa dell'arte, riconsegnando all'amore dei cittadini ed all'ammirazione degli italiani e degli stranieri, tre dei suoi storici monumenti, restaurati e riordinati: la Galleria del Museo, il Tempio di San Lorenzo ed il Teatro Olimpico.

Alle ore 9 ha avuto luogo al Municipio un ricevimento in onore dell'autorità. Erano presenti il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Daneo; i senatori Rossi, Lucchini, Papadopoli, Cavalli e Pastro; i deputati Teso, Chiaradia, Marzotto, Rossi e Roberti; il comm. Corrado Ricci, direttore gen. delle Belle Arti; gli artisti: Pogliaghi, Bistolfi, Ferrari, Ugo Ojetti e Saccardo; le rappresentanze politiche, militari, amministrative, giudiziarie e scolastiche e le rappresentanze delle città del Veneto e delle Accademie di Belle Arti.

Il Sindaco di Vicenza con elevate parole ha dato il benvenuto ai presenti a nome della città, rilevando la significazione ed il valore della festa odierna.

Ha poscia preso la parola il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Daneo, applauditissimo.

Quindi i presenti sono passati nella Galleria del Museo, ove Corrado Ricci ha pronunciato un applaudito discorso.

Dopo la cerimonia al Museo, ha avuto luogo la visita al Tempio di San Lorenzo.

(S) **Vicenza**, 26. — Ecco un sunto del discorso dell'on. Ministro Daneo alle feste di Vicenza:

Il Ministro dice di non sapere degnamente rispondere all'accoglienza fattagli da Vicenza, se non richiamandosi alle sue glorie artistiche, glorie tanto elevate da farla eccellere sulle sorelle italiane.

Rievoca le gesta patriottiche simboleggiate nell'altare della patria su monte Berico ed accenna ai due gloriosi superstiti, i senatori Pastro e Cavalli presenti, sia che uno ricordi il capestro e l'altro la partecipazione alla omerica impresa dei mille. Ricorda la lieta Vicenza e l'epica pugna del 48, quella pugna alla quale partecipava Massimo d'Azeglio scrittore, artista, guerriero e uomo politico, il quale univa il Piemonte al Veneto in un pensiero di amore per la Patria comune.

Il Ministro ricorda che al suo arrivo a Vicenza alcuni giovani studenti gli fecero plauso. Il plauso non era certamente rivolto alla sua persona, ma alla carica che egli riveste. Ciò dimostra che la gioventù odierna si ispira all'esempio dei vecchi e dà promessa di nuovo ardimento sia nelle arti che nei commerci, che costituiscono la gloria della nazione.

Il Ministro termina la elevata improvvisazione augurando sempre più prospero avvenire alla città meravigliosa di bellezze e di energie fattive.

(S) **Vicenza**, 26. — Il Municipio ha offerto al «Casino» un banchetto in onore delle autorità.

Hanno pronunciato applauditi brindisi il Sindaco di Vicenza, Dalla Molle, l'assessore comunale di Venezia, Gariani ed il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Daneo.

Tutti i convenuti al banchetto sono poi passati al teatro «Olimpico», ammirando il magnifico restauro ed assistendo alla esecuzione dell'*Alceste*, che è stata interpretata magnificamente.

(S) **Vicenza**, 26. — Nel discorso pronunziato nella Galleria del Museo il Direttore Generale delle Belle Arti, comm. Corrado Ricci, ha così cominciato rivolto all'on. Ministro Daneo: Quale soddisfazione debbono provocare e quali ricordi lasciare in voi, sinceramente devoto all'arte, questi brevi giorni in cui dallo splendore della Mostra Veneziana, prova di quanto l'anima moderna sa ancora scoprire nel campo delle sensazioni estetiche siete venuto a vedere con quanto rispetto e con quanto amore questa superba Vicenza tuteli il retaggio di bellezze trasmessogli dal passato. Vicenza compie ancora una volta un'alta missione di patriottismo, perchè il patriottismo non si arresta, come alcuni pensano all'azione patriottica e militare, ma involge ogni grande e piccola azione intesa a tenere alto il nome e il prestigio della patria.

Ha poi ampiamente mostrato come le nazioni più cospicue mettano tra i segni della loro civiltà lo splendore dei loro musei e delle loro gallerie, e come il culto delle collezioni artistiche rimonti ai tempi più remoti e sia caratteristica delle età più gloriose.

Ha indi ricordato le glorie artistiche di Vicenza ed esposto i criteri che hanno presieduto all'ordinamento del Museo. Ha commemorato il Palladio ed i più gloriosi artisti di Vicenza. Ed ha così terminato, applauditissimo, il suo discorso. E' lontano il tempo in cui il Poeta poteva rammaricatamente augurare all'Italia «O fossi tu men bella o almen più forte». La nostra patria ora e sempre deve essere bella e forte.

Conflitto Stati Uniti e Messico

LA MEDIAZIONE DELL'ARGENTINA DEL BRASILE E DEL CILE ACCETTATA DA WILSON

(S) **Washington**, 26. — L'Ambasciatore del Brasile e i Ministri dell'Argentina e del Cile hanno fatto visita a Bryan per discutere la possibilità di una soluzione amichevole della vertenza messicana ed hanno offerto i buoni uffici dei loro Governi.

Ecco il testo della offerta delle tre Repubbliche sud-americane:

«Allo scopo di servire gli interessi della pace e della civiltà, in tutta coscienza e col più grande desiderio di impedire un nuovo spargimento di sangue che nuocerebbe alla cordialità ed all'unione che hanno sempre caratterizzato le relazioni dei Governi e dei popoli dell'America, noi, Plenipotenziari del Brasile, della Repubblica Argentina e del Cile, siamo autorizzati ed abbiamo l'onore di offrire al Governo di Vostra Eccellenza i nostri buoni uffici per giungere ad una soluzione pacifica ed amichevole del conflitto fra gli Stati Uniti ed il Messico. Questa offerta realizza, in forma autorizzata, le raccomandazioni che, a questo proposito, abbiamo avuto l'onore di offrire anteriormente al Segretario di Stato al quale rinnoviamo l'assicurazione della nostra più alta e distinta considerazione».

Rispondendo a detti diplomatici, Wilson ha dichiarato: Il Governo degli Stati Uniti è profondamente cosciente della amicizia, della simpatia, della generosa cura della pace e del benessere dell'America manifestati nella Nota comune che ricevo dalla Vostra Eccellenza con i buoni uffici de loro Governi per giungere, se è possibile, ad una soluzione delle presenti difficoltà tra il Governo degli Stati Uniti, e coloro che pretendono attualmente di rappresentare il Messico.

Cosciente dello scopo col quale viene fatta questa offerta il Governo degli Stati Uniti non si ritiene libero di respingerla. L'interesse principale del Governo degli Stati Uniti consiste nella pace della America, nelle relazioni cordiali delle varie Repubbliche americane col nostro popolo, nella felicità e nella prosperità che non possono derivare che dall'accordo reciproco comune. Le serie offerte dei loro Governi sono accettate. Il Governo degli Stati Uniti spera molto seriamente che vogliano salvare ciò che rappresenta l'elemento saggio del popolo messicano. Noi siamo pronti a discutere le condizioni di una soluzione soddisfacente. Il Governo degli Stati Uniti sarà pronto ad accogliere tutte le proposte che potrebbero essere formulate in moderazione e a discutere con spirito largo e colle disposizioni più concilianti. Le trattative saranno messaggere di un nuovo periodo di cooperazione e di mutua fiducia in America.

(S) **Washington**, 26. — Ecco il testo della risposta del Presidente degli Stati Uniti, Wilson, alla proposta delle Repubbliche sud-americane:

Il Governo si sente costretto a dire francamente che essendo, per il momento, interrotte le sue relazioni diplomatiche col Messico, non gli è possibile di assicurare, se potrà, senza indugio discutere un piano di mediazione internazionale come quello che voi gli proponete. Inoltre è possibile che un qualsiasi atto di aggressione da parte di coloro che dirigono le forze militari messicane, costringa gli Stati Uniti ad agire in modo, che potrebbe distruggere la speranza di una pace immediata; perciò non sarebbe giusto invitarvi ad attuare il vostro generoso attuale suggerimento.

Noi speriamo nei migliori risultati per diminuire in un termine abbastanza breve la nostra ansietà, sebbene irriflessive e ostili dimostrazioni interrompano le trattative e disinganno le nostre speranze di pace.

Fonte nord-americana

(S) **New York**, 26. — Si annuncia che il Ministro degli Esteri del Messico Rojas è partito per Vera Cruz dove si reca a trattare con gli ufficiali nord-americani.

(S) **Washington**, 26. — Si dice che la conferenza della Casa Bianca alla quale hanno partecipato alcuni gruppi della Camera e del Senato, si è occupata della offerta fatta dai rappresentanti diplomatici dell'Argentina del Brasile e del Cile di incaricare i loro rispettivi Governi di tentare di risolvere la vertenza degli Stati Uniti col Messico.

***

(S) **Vera Cruz**, 26. — Un ufficiale di marina degli Stati Uniti crede alla esistenza di una organizzazione segreta di messicani, per collocare di notte tiratori scelti nelle località d'onde il loro tiro può raggiungere il maggiore effetto. Questo spiega gli incessanti spari isolati che cominciano a udirsi non appena imbrunisce. (*Come facevano gli arabo-turchi in Tripolitania* - *N. d. D.*).

(S) **Port Arkansas**, 26. — Lo *yacht* *Wakiva* ha condotto 150 profughi da Tampico.

Il capitano dice che i federali volevano impedirgli di partire. L'ammiraglio inglese salì a bordo e inalberò la bandiera britannica. Allora lo *yacht* potè partire senza molestie.

I profughi dicono che la regione petrolifera è completamente deserta.

◆ (S) **Vera Cruz**, 26. Si assicura che più di 30 nord-americani che tentavano di lasciare la città conformemente all'istruzione ufficiale degli Stati Uniti sono stati arrestati a Aguas Calientes, dove sono stati imprigionati nella fortezza.

Il Console nord-americano si trova tra i prigionieri.

Il Dipartimento di Stato di Washington ne avrebbe chiesto la liberazione per mezzo del rappresentante diplomatico del Brasile.

I SUD AMERICANI CONTRO GLI STATI UNITI

(S) **Buenos Aires**, 26. — I giornali criticano l'attitudine degli Stati Uniti nella questione del Messico.

La *Nacion* dice che il ricordo di questa attitudine persisterà nella storia delle relazioni degli Stati Uniti coll'America latina.

La *Prensa* considera che una mediazione delle Potenze europee sarebbe opportuna.

(S) **Montevideo**, 26. — Gli studenti hanno intenzione di organizzare una manifestazione di protesta contro la politica degli Stati Uniti.

Il *Diario del Plata* e la *Razon* dicono che in presenza del pericolo dell'assorbimento da parte dell'America del Nord delle repubbliche sud-americane queste dovrebbero accordarsi per eliminarlo.

(S) **Montevideo**, 26. — Essendo stata organizzata una dimostrazione per protestare contro l'intervento degli Stati Uniti al Messico, la polizia ha impedito ai dimostranti di recarsi dinanzi alla Legazione nord-americana. Dopo un breve tafferuglio durante il quale varie persone sono rimaste contuse, i dimostranti si sono dispersi.

Conversazioni del Lunedì

I NOSTRI CONFINI

SOMMARIO. — *Sdegno d'amore* — *Jules Claretie e la frontiera* — *Una frase memorabile di Giosuè Carducci* — Non mosterai i termini del tuo vicino — *La patria e la bandiera* — *La stampa fraterna* — Un innocente — *Soldati italiani e soldati francesi* — *Due bandiere e due Patrie* — *Il sasso di confine* — *Due capitani* — *Un disertore impossibile* — *La bandiera* — *La tormenta nelle Alpi* — *Il forte Margherita* — *La morte di un eroe* — *Un Sudario glorioso* — *Presentate le armi!* — *La stampa, l'arte, la Patria* — *Viva la Patria!*

In questi giorni in cui siamo un pochino (che giova negarlo?) in freddezza coi nostri vicini francesi, è tanto bello evocare il sentimento fraterno della nostra bella razza latina, sostrato di quegli alti ideali che hanno nutrito i primi anni del nostro risorgimento e che hanno infiammato i nostri cuori negli entusiasmi della nostra trascorsa gioventù.

Trovo qui, davanti a me, come per caso, un racconto di Jules Claretie, che anche dopo morto ci fa guardare verso quella *Frontiera* che egli ha illustrata una volta e che fece dire a Giosuè Carducci sulla cattedra: *Sì, purtroppo, dovremo far la guerra alla Francia! Ma essa ha la prima letteratura del mondo! e dopo la guerra sarà ancora quella letteratura che ci fraternizzerà!*

Ero presente a quella lezione a Bologna, sono molti anni; eppure ancora ne sento l'armonia sin qui, e vedo ancora i giovani intenti alle parole del Gran Maestro, il quale aveva gli sdegni degl'innamorati, che hanno l'amore nel cuore e lo sdegno sul viso.

Jules Claretie aveva pubblicato in quei giorni nella *Revue des deux Mondes* un racconto che non si può ancora leggere senza lagrime.

Il racconto del Claretie, una quarantina di pagine, è un racconto militare, che ci commuove come un tempo i bozzetti di De Amicis, ma più fortemente, più virilmente; perchè la penna di Jules Claretie era temprata in modo diverso; perchè al disotto anche dell'affetto, al disotto anche del patriottismo, vibra una corda più consona ai bisogni del tempo: il desiderio della pace nell'ostilità della guerra, il rispetto alla *frontiera*, la pratica di quella formola dei libri sacri: *Tu non sposterai i termini del tuo vicino*; poi in mezzo a tutto ciò il sentimento della patria, che è come il sangue, in cui l'emblema, il simbolo, è una bandiera... tre pezzi di stoffa uniti insieme; al di qua bianca, rossa e verde, al di là bianca rossa e turchina. Tre colori sfolgoranti al sole delle alienti nevi alpine, che si guardano alzandosi verso il cielo, pronte a distruggersi per un'idea, pronte a fondersi per un'altra; degli uomini di qua e degli uomini di là,

che avendo nelle vene il sentimento del genio latino, si amano anche combattendo: quella gelosia di altura, quell'invidia di regno, quell'odio di gemelli, è ancora una forma dell'amore innato della parentela del sangue, che resiste alle convenzioni della diplomazia, ai malintesi della politica!

In tutto ciò non vi è nulla di sorprendente: la cosa è così vecchia che, all'infuori dell'ammirazione per l'arte e per lo stile dell'uomo illustre che lo scrisse, e che noi rievochiamo in questa ora di freddezza reciproca, non ci sarebbe nulla da dire: ma costituisce un gran peccato per noi italiani il non aver ricordato quel lavoro d'arte e di sentimento ai domani della morte del suo autore: il non aver stretta la mano che ci era stata pòrta; il non aver vibrato all'unisono con quel cuore.

Poichè c'è in Italia e in Francia una stampa che fa delle vere antologie di scambievoli invettive e di fraterne ingiurie, e non raccoglie che raramente l'eco soave delle voci miti e tranquille, le melodie interiori degli affetti e della pace, e non sa respirare le aure serene e trepide dei grandi perdoni e delle grandi speranze.

Questa *idealità* è il motivo che informa tutta la prosa di questo tenue racconto di Jules Claretie.

Una compagnia di soldati alpini francesi, col capitano e gli altri ufficiali passano senza volere il confine.

Non possono accorgersene perchè la lingua è uguale di qua e di là: l'eredità etnica della razza di confine; ed è lingua francese: un povero scemo, di quelli che noi chiamiamo *cretini*, e che i nostri vicini chiamano con felice parola *innocenti*, non sa dar loro alcuna notizia: egli ignora cosa sia la patria: è uno scoiattolo che s'arrampica su pei dirupi e rapisce le uova nei nidi

i quali fanno garbatamente osservare ai francesi che essi si trovano, diremo, in terreno.... non amico: si fa un po' di tattica e un po' di strategia per sorprendersi a vicenda, in fondo a cui la cavalleria francese offre un posto alla cordialità italiana; e il dopo molti *pourparlers* si viene ad un armistizio, in cui gli ufficiali seggono alla stessa tavola, ma a traverso il sasso di confine: un solo desco e due patrie.

«E si scambiano i loro nomi, le loro impressioni, i loro ricordi. L'Italiano era romano; Romano di Roma, era stato rifugiato in Francia per parecchi anni colla sua famiglia in tempi burrascosi. Egli da fanciullo era vissuto a Parigi e gliene era rimasta come una visione meravigliosa, anche dopo altre impressioni splendide e magnifiche. I tenenti erano un piemontese, e un napoletano. Il primo, Verga, aveva avuto, suo padre ucciso a lato degli zuavi del colonnello Claro a Magenta; e uno dei luogotenenti del capitano Deberle aveva perduto suo fratello maggiore nel medesimo giorno. La stessa ambulanza forse li aveva accolti tutti e due!»

E si stendono le mani e si fanno brindisi alla vittoria. Alla vittoria di chi? Due eserciti nemici a chi possono far auguri di vittoria se non ciascuno a sè stesso? Ma in mezzo a tutto ciò, la gloria ci può essere per tutti, e non sempre a chi vince spetta la palma dell'onore. «L'emulazione: ah! l'emulazione e l'amor proprio è il lievito dell'eroismo: non vi è che questo per gli eserciti».

— E per gli uomini?!

— Signori, disse allora il capitano Deberle levandosi in piedi col bicchiere in mano, io bevo ai vostri soldati, almeno un incontro che non cagionerà alcun fastidio ai nostri rispettivi ministri. Alla vostra salute!

Ma poi all'ultimo brindisi, nella cordialità espansiva di quei giovani e generosi cuori, cala la tristezza dell'inimicizia obbligata; fra quei due capitani si alza il muro di confine, si salutano militarmente ma quasi con diffidenza. Il *Medec* non è stato vinto ma annullato dall'*Asia*: le due patrie sorgono e l'ara feconda della concordia sognata, della desiderata fratellanza, si sprofonda nell'abisso di una separazione necessaria e doverosa.

Intanto nella notte un disertore italiano passa il confine e chiede di essere arruolato nell'esercito francese. Egli non sente la patria, sente l'ineziosa di quei giorni che non sarebbe più così! Anch'egli evidentemente ha il suo ideale: un ideale che rende sempre più melanconico il capitano francese, e che gli farebbe fare chi sa quali cattivi pensieri sui soldati italiani, se non si incaricassero essi di interromperne il corso, innalzando sul fortino *Margherita* il gonfalone della patria, con salve di moschetteria, quasi a dire al disertore codardo e rinnegato: nel *fuggire siamo noi che ti scacciamo*.

Quella bandiera così alta, sventolante al sole e salutata dagli Alpini italiani, *subito* il capitano che si sente offeso nella sua nazionalità e quest'ira generosa di soldato diventa contagiosa; tutta la compagnia vuole la bandiera francese e la vuol collocare più alta ancora sul ghiacciaio che sovrasta al furore dei venti e delle procelle. E il calzolaio cuce delle vecchie ciarpe e una salvietta: e un montagnolo attorno un giro e un alsaziano la porta fra il bianco delle nevi sul picco più alto della catena alpina, e una salva di mo-

Per troppo amore

Romanzo dall'inglese di M. C. L.

Versione italiana di ELENA VECCHI

CAPITOLO XV.

Sulla via del crimini

Nonostante l'affermazione dei medici che la salute di lei ne soffrirebbe seguitando a non prender riposo, Rosina vegliò tutta la notte insieme all'infermiera, presso al capezzale del marito. Malcolm seguitava a delirare, e durante le lunghe ore di quella veglia il grido invocante l'agognata creatura del proprio sangue tornò ripetutamente ad alzarsi, torturando il cuore della moglie con strazio che più di una volta la fè prorompere in un disperato grido presso di rispondente dolore.

Pur tuttavia si rifiutò di allontanarsi e mantenne il suo posto sin dopo che le rosee dita dell'aurora ebbero bussato alla finestra schiusa ai primi albori della dolce giornata estiva.

Allorchè acconsentì a ritirarsi lo fece per concedersi quel riposo sì a lungo negatosi. Per amor di colui ch'erale sì caro si sforzò a dormire.

Ma invano. Il sonno le fu negato. A momenti pareva stesse per venirle pietosamente commesso, ma subito impedivale l'eco del grido prodotto straziante dalle aride labbra del marito, in quella interminabile notte: — Un bimbo - un bimbo! Maledetto! Sono maledetto!

Ripetutamente aveva Malcolm Ffrench nel suo delirio respinto la maledizione onde accusavasi. Dapprima essa non vi aveva fatto gran caso, chè anzi, erale parso trovare in quelle frasi un sollievo dall'interno grido evocante l'incessante desiderio di un figlio. Ma adesso un tremendo timore la colse che esso nascondesse una verità. La maledizione di un uomo è cosa grave. Chi è tale di poter asserire che la stessa maledizione di un essere malvagio non abbia il potere di recar danno a chi ne è l'oggetto?

Tormentata da questo dubbio, Rosina vi smarrì l'ultima speranza di prender sonno. Si levò, dicendosi che qualsiasi fatica sarebbe stata preferibile a quell'incessante agitarsi nel letto, e andò verso il giardino per respirare l'alito tepido e fragrante delle ore pomeridiane.

Ma quasi subito la ben accetta voce di Oldenwold la chiamò per nome.

Si voltò e lo vide.

— Oh, signor Oldenwold, ho tanto piacere che siate venuto! Mi avete da dare qualche notizia? Le indagini di cui vi vi pregai hanno sortito buon risultato?

Egli smorzò un tantino il tono robusto della voce per rispondere:

— Così buono, cara signora, che sono tanto sicuro che fu Gabriele a tendere quel tranello a sir Malcolm quanto lo sono di aver accumulato i miei milioni le miniere del Queensland. Le mie investigazioni additano tutte lo stesso risultato. Gabriele Ffrench si trovava indubbiamente nei paraggi del luogo dove il filo di ferro è stato teso, ed altrettanto sicuramente sapeva che sir Malcolm sarebbe passato di lì colla vettura. D'altra parte, però nessuno lo ha veduto distendere quel filo micidiale attraverso la strada, per cui, dinanzi alla legge, la cosa non può essere provata. E' troppo furbo e intelligente per lasciarsi cogliere in un atto che potrebbe fruttargli qualche annetto di galera. Di guisa che non avete mezzo di citarlo dinanzi ai tribunali per l'atto commesso.

— Ma - ma voi non dubitate affatto che gli ne sia stato l'autore?

— Vi dico che ne sono sicurissimo. Sperò di entrare immediatamente in possesso dei beni che gli fanno tanto gola mediante l'uccisione di vostro marito.

— Per cui mirò ad assassinarlo?

La voce di Rosina non era più che un soffio, il viso, bianco come di cadavere.

— Sì. - E la conferma fu ratificata da un cenno di assentimento del capo.

La giovane allacciò le mani con forza tale da provarne dolore.

— Vigliacco! Vigliacco e delinquente! altità con veemenza. - E pensare che Malcolm non ha mai pronunciato nemmeno una parola di risentimento verso di lui, tranne che con me! Tentato assassinio? Dio! Dio! Stento ancora a crederlo. Mi sembra persino impossibile. Sono come sbalordita. Quando giungerò a credervi - a realizzarlo - saprò che perdonare Gabriele mi sarà sempre impossibile.

Tornò al capezzale del marito, e vi stette fissando il volto acceso di febbre che erale più caro di qualsiasi altro al mondo. Gli occhi lucidi seguitavano tuttavia a guardarla privi di riconoscimento. Il poveretto si agitava inquieto nel letto con un pianoso lamento che la faceva quasi impazzire di dolore. Il cervello vacillante, disse tra sè:

— E' per colpa di Gabriele che egli giace qui tra la vita e la morte. E' a Gabriele che lo devo.

E una voce interiore le sussurrò con atroce [illegible]:

— Sì, è Gabriele che l'ha fatto. Oldenwold ne è sicuro. E Oldenwold è onesto e non sa mentire. Gabriele è colpevole - colpevole - colpevole! E dovrà andare impunito? E' giusto che vada impunito pel solo fatto che non esiste prova bastevole a che la legge lo colpisca?

Allora la tentazione, una tentazione gagliarda e spaventosa la strinse. Lottò come solo sa lottare una creatura giovane e pura, ma la vittoria non le sorrise. L'incubo l'assediò torturandola.

— Sarei poi tanto infame, in fin dei conti, se facessi la cosa propostami da Laura? si chiese. - Le ho detto che sarebbe una frode, un reato, e lo sarebbe realmente; ma la vergogna di esso non sarebbe nulla se paragonata con questo tentativo di assassinio onde Gabriele si è macchiato. Qualunque mala azione gli facessi egli non potrebbe biasimarmi, giacchè se la sarebbe attirata.

— Sono maledetto - maledetto!

Le parole uscirono in un cupo feroce bisbiglio dalle labbra riarse dell'uomo adraiato nel letto. Essa sussultò udendolo, e chinandosi su di lui con un picciol grido, gli stese le braccia.

— Malcolm! Malcolm! per amor di Dio! Oh, se solo tu sapessi ciò che stai dicendo!

Poi tra sè:

— Se sapesse, non direbbe queste cose crudeli, per tema che mi facessero soffrire. Male penserebbe egualmente. Non farebbe che nascondermelo per amor mio, pur seguitando a meditarvi su in segreto.

E questo sarebbe terribile! So che è il tuo onore che in questi gridi mi si rivela intero, e dovrei quasi ringraziare Iddio per la verità in cui il delirio lo fa prorompere. So che segretamente, a mia insaputa, egli rimpiange perdutamente la mancanza di un figlio. Non sarebbe pietoso verso di lui soddisfare questa sua brama, soddisfarla a qualunque costo? L'amore non lo richiede forse da me? Non me lo impone?

Entrò nello spogliatoio e suonò per la cameriera.

— Laura, ruppe non appena questa comparve.

— Comandi, milady.

Rosina si protese verso la giovane che l'espressione sul volto della padrona aveva fatto indietreggiare allarmata.

— Laura, ho riflettuto alla proposta da voi fattami stamani - la proposta di trovare un bimbo e di farlo passare per mio, - e mi sono persuasa che non vi è altra via di uscita per me. So bene di essere per commettere una pessima azione; ma sento che debbo compierla, chè non vi è altro mezzo.

— Cosicchè, accettate, milady?

La cameriera oltremodo attonita, stentava a credere alle proprie orecchie.

— Sì, accetto - purchè vi sia modo di far la cosa senza pericolo che venga scoperta.

Così dicendo Rosina Ffrench si abbattè su di una sedia, il capo piegato sul petto, inorridita di sè stessa.

CAPITOLO XVI

La via si spiana.

— Oh, Malcolm, che gioia rivederti a tavola!

Era la prima mattina del ritorno di lui alle consuete abitudini di vita, dopo una lenta e faticosa convalescenza.

Egli era ancor lungi dall'aver ricuperato le proprie forze, che infatti aveva disceso a passi deboli e incerti e brevi gradini del vestibolo per recarsi nel ridente salottino dove propenevasi far colazione con la moglie.

(Continua)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1 e dal 16 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del Popolo Romano - Roma
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 la provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza LA STAGIONE —
Italia . . . Anno L. 16 - Sem. 8 - Trim. 4
Stati dell'Unione postale Anno L. 35 - Sem. 18 - Trim. 10
— Con LA STAGIONE —
Italia . . . Anno L. 26
Stati dell'Unione post. . . . Anno L. 47
N. B. — La Stagione è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore U. Hoepli, viene spedito due volte al mese.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano - Via Due Macelli N. 6 e 12 — Telefono 19-44.
Tariffe: La pagina (su 10 colonne) cent. 40 la linea; — 3a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 5 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. Le colonne sono sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Guida del Forestiere

DOMENICA — Ingresso libero

MUSEI - Astronomico, v. del Collegio Romano 6, dalle 9 alle 11.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 12.
Id. *Capitolini di scultura, Bronzi, Etrusco, Gabinetto numismatico, Protomoteca e Pinacoteca*, Palazzo del Campidoglio, dalle 10 alle 13.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 16, dalle 10 alle 13.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio, (fuori porta del Popolo Arco oscuro), dalle 10 alle 13.
Id. *Preistorico, ed Etnografico*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 13.
Id. *del Genio* (Via Marmorata 94) dalle 9.30 alle 12.
GALLERIE - S. *Luca* v. Bonella 44, dalle 10 alle 13.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 13.
Id. *d'Arte Antica e Stampe*, v. della Lungara 10 dalle 10 alle 13.
Id. *d'Arte Moderna*, pal. dell'Esposizione dalle 10 alle 13.
Id. *Capitolina di pittura*, piazza del Campidoglio dalle 10 alle 13.
FORO ROMANO - dalle 10 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI - p. S. Teodoro 18, dalle 10 al tramonto.
MAUSOLEO ADRIANO - Castel Sant'Angelo, dalle 10 alle 13.
TERME DI CARACALLA - p. S. Sebastiano, dalle 10 al tramonto.
TERME DI TITO v. Labicana 136, dalle 10 al tramonto.
CATACOMBE - *S. Sebastiano*, dalle 10 al tramonto.
COLOSSEO - Gallerie superiori, dalle 10 al tramonto.
PALAZZO DEL QUIRINALE - dalle 10 alle 16; durante la residenza delle MM.LL. il Palazzo non è sempre visibile. Il permesso per visitarlo si rilascia dal Min. della R. Casa in via XX Settembre n. 30, dalle 10 alle 11.30.

Ingresso 50 Centesimi

COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 al tramonto.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. Porta S. Sebastiano 10, dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE EBRAICHE - V. Appia Antica 37, dalle 9 al tramonto.

Ingresso 25 Centesimi

CARCERE MAMERTINO al Foro Romano dalle 8 ant. all'Ave Maria.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0.20	6.5	7.30 / 10.5a	8.30 / 16 —	10 — / 18.25	12.40 / 20 —	15.25 / 22.50
Pisa-Torino	8 —	10.5	12.20	16.10	21 —	22.55	
Foligno-Ancona	0.50	8.25	12.10	16.50	18.40c	22.30	
Firenze-Milano	9 —	9.10	14.45	18.5	19.40c	21.5	22.50
Pisa-Milano				21.30			
Grosseto				18.30			
Tivoli-Avezzano		7.45	12.50	18.30	19.50		
Tivoli			9.40				
Civitavecchia	6.10	6.30	15.50				
Frascati	7.5		8.35	12.15	16.15	18.58 / 20.15	festiv. / 21.30
Velletri-Terracina	6.45	12.45	17.45	ferial.	festiv.	fer.	
Velletri	8.20			13.15	21.30		
Fiumicino	4.55d	8.10	12.20	16.40	18.30		
Mandela-Subiaco		7.45	12.50	18.30			

a) a Roccasecca — b) a Foligno — c) a Chiusi — d) da Trastevere.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	7.15	8.25	10 — / 17.45	11.55 / 20.35	14.25 / 22.10	18.00 / 23.50	17.30 / 23.50
Torino-Pisa	7 —	7.55	9.20	16.5	18.15	21.35	23.50
Ancona-Foligno	0.10	7.5	9.50	14.35	19.30	22.30	
Milano-Firenze	6.45	8.50	9.50	13.5	15.50	18.50	23.50
Milano-Pisa		9.20					
Avezzano-Tivoli	0.5		8.35	9.35	19.30		20.10
Tivoli		7.10			17 —		
Civitavecchia	7.40	12.50	18.30				
Frascati	7.25	8.40	9.40	14.45	18.40	20.20	
Terracina-Velletri		9.24		15.10		21 —	
Velletri	8.15				19.38		
Fiumicino	7.40	12.38	16.8	21.33	21.38		
Subiaco-Mandela	9.20		9.38	18.20	20.10		

a) da Roccasecca — b) da Chiusi — c) a Trastevere.

Tramway Roma-Tivoli

Roma	6.20	9.30	12.5	16.20	18.40	— —
Bagni	6.52	10.13	13.8	16.22	19.31	— —
V. Adriana	7.13	10.36	13.23	16.43	19.48	— —
Tivoli	7.20	10.52	13.45	17 —	20.4	— —
						Festivo
Tivoli	5.40	7.50	12.10	16.30	18 —	19.30
V. Adriana	6 —	8.2	12.24	16.42	18.15	19.45
Bagni	6.17	8.15	12.38	16.54	18.32	20.1
Roma	7.25	9.6	13.33	17.46	19.45	20.54

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con Sede in Milano - Capit. L. 13 .000.000 interamente versato
elevato a L. 156.000.000 per deliberazione dell'Assemblea [illegible] Gennaio 1914
Fondo di Riserva Ordinario L. 26.000.000 - Fondo di Riserva Straordinario L. 22,500,000

Direzione Centrale: MILANO

Filiale all'estero: Londra.
Filiali nel Regno: Acireale - Alessandria - Ancona - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Caltanissetta - Canelli - Carrara - Catania - Como - Cremona - Ferrara - Firenze - Genova - Ivrea - Lecce - Lecco - Livorno - Lucca - Messina - Mestre - Milano - Napoli - Novara - Oneglia - Padova - Palermo - Parma - Perugia - Pescara - Piacenza - Pisa - Prato - Ravenna - Reggio Emilia - Roma - Salerno - Saluzzo - Sampierdarena - Sant'Agnello di Sorrento - Sassari - Savona - Schio - Sestri Ponente - Siracusa - Termini Imerese - Torino - Trapani - Treviso - Udine - Venezia - Verona - Vicenza.

Emissione di nuove azioni

L'Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti della Banca Commerciale Italiana, tenutasi il 28 marzo 1914, ha deliberato di portare il Capitale Sociale da L. 130.000.000 a L. 156.000.000, mediante emissione di 52.000 Azioni al portatore da L. 500 caduna e in tutto eguali a quelle da L. 500 nominali, attualmente in circolazione, stabilendo che tali nuove azioni abbiano il godimento dal 1 gennaio 1915.

Le 52.000 Azioni di nuova emissione vennero cedute al prezzo di L. 725 caduna ad un Consorzio di Banchieri rappresentati dalla Ditta L. Marsaglia di Torino, dalla Ditta S. Bleichroeder di Berlino e dalla Banque de Paris et des Pays-Bas di Parigi, colla condizione di offrirle integralmente in opzione allo stesso prezzo agli attuali Azionisti in modo che questi abbiano facoltà di optare una azione nuova per ogni 5 azioni da L. 500 presentate, equiparando nel computo le azioni da L. 2.500 caduna a cinque azioni da L. 500.

In adempimento di tale condizione, e d'incarico del Consorzio predetto, s'informano gli Azionisti che intendono valersi di tale facoltà, che dovranno presentare le loro azioni accompagnate da una distinta numerica in doppio esemplare con la firma e il domicilio del presentatore dal 15 al 20 aprile 1914 in Italia ed a Londra presso le Sedi, Succursali ed Agenzie della Banca Commerciale Italiana, eseguendo il primo versamento richiesto sulle nuove opzioni.

Le Azioni saranno all'atto restituite munite di una stampiglia comprovante l'avvenuta opzione.

Trascorso il 20 aprile senza che l'Azionista si sia presentato ad esercitare l'opzione, si intenderà che vi abbia rinunziato e si riterrà decaduto dall'esercizio della detta facoltà.

All'atto dell'opzione dovrà essere versato, per ogni azione nuova, il primo decimo del capitale, oltre il di più del valore nominale dell'azione richiesto, e cioè:

L. 285 contro rilascio, da parte della Banca di una ricevuta da cambiarsi in certificato provvisorio nominativo della stessa Cassa presso la quale sarà esercitata l'opzione. Tale cambio sarà effettuato a partire dal 10 maggio p. v.

I residui versamenti dovranno essere fatti presso una delle Casse suddette nella misura ed alle epoche seguenti:

L. 200 — cioè 2°, 3°, 4° e 5° decimo dal 10 al 15 giugno 1914.
L. 250 — cioè 6°, 7°, 8°, 9°, e 10° decimo dal 10 al 15 ottobre 1914.

I Signori Azionisti fruiranno dell'interesse del 5 % in ragione d'anno sulle somme versate ed a far tempo dall'ultima scadenza indicata pei singoli versamenti sino al 31 dicembre 1914. Tale interesse verrà bonificato all'atto del versamento a saldo.

Sui ritardati versamenti decorrerà l'interesse di mora del 7% [illegible] ragione.

E' data facoltà ai sottoscrittori alla scadenza d'ogni versamento, di effettuare il versamento a liberazione delle azioni sottoscritte, fruendo in questo caso di uno sconto del 4% sui decimi non [illegible] per l'intervallo di tempo dalla data del versamento a quella prestabilita [illegible] il computo dei giorni decorra dall'ultimo giorno stabilito per l'opzione all'[illegible] dei singoli versamenti.

Al presentatore di un numero di azioni inferiore a 5 [illegible] saranno rilasciati, pel numero inferiore o per l'eccedenza, altrettanti Buoni d'opzione al portatore.

La presentazione di 5 di questi buoni riuniti, fatta durante il periodo della sottoscrizione, e non oltre quindi il 20 aprile 1914, darà diritto alla sottoscrizione di un'azione nuova alle condizioni suaccennate.

Per le azioni liberate all'atto dell'opzione, verranno consegnati, pure a partire dal 10 maggio 1914, dei certificati provvisori interamente liberati; ed a partire dal 1° novembre [illegible] provvisori interamente liberati saranno cambiati con titoli definitivi al portatore [illegible] dell'esercizio 1915 e seguenti.

I portatori di azioni vecchie (Serie da I a VII) dovranno provvedere al cambio dei loro titoli con quelli emessi nel 1912, prima di esercitare il diritto d'opzione.

Tramway Roma Civitacastellana-Viterbo

TRAMVIA ROMA - CIVITACASTELLANA.

Roma p.	6.21	9.30	13.30	16.45
Prima Porta	7.1	10.5	14.7	17.25
Scrofano	7.11	10.16	14.2[illegible]	17.38
Riano	7.21	10.23	14.30	17.53
Castelnuovo di Porto	7.30	10.41	14.43	18.3
Morlupo-Leprignano	7.48	10.40	14.51	18.13
Rignano Flaminio	8.11	11.9	16.11	18.35
S. Oreste	8.18	11.15	16.17	18.42

FERROVIA CIVITA C. - VITERBO.

Civita Castellana	8.57	11.51	15.37	19.22
Fabbrica di Roma	9.12	12.0	16.12	19.38
Vignanello	9.35	12.30	16.22	19.50
Soriano nel Cimino	9.54	12.50	16.32	20.17
Bagnaia	10.10	13.13	17.13	20.40
Viterbo a.	10.30	13.24	17.25	20.57

FERROVIA VITERBO - C. CASTELLANA.

Viterbo p.	5.6	8.10	12.11	16.[illegible]
Bagnaia	5.10	8.23	12.24	16.40
Soriano nel Cimino	5.43	8.47	12.48	16.13
Vignanello	6.2	9.6	13.7	15.32
Fabbrica di Roma	6.31	9.27	13.25	15.51

TRAMVIA C. CASTELLANA - ROMA.

Civita Castellana	6.44	9.48	13.40	17.[illegible]
S. Oreste	7.16	10.20	14.22	17.45
Rignano Flaminio	7.23	10.26	14.28	17.51
Morlupo-Leprignano	7.49	10.48	14.50	18.14
Castelnuovo di Porto	7.57	10.54	14.56	18.22
Riano	8.5	11.2	15.4	18.30
Scrofano	8.20	11.17	15.19	18.47
Prima Porta	8.33	11.30	15.32	19 —
Roma a.	9.10	12.10	16.10	19.40

Per gli avvisi economici
RIVOLGERSI ALL'AMMINISTRAZIONE

AVVISI ECONOMICI

I CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

[illegible] Villa [illegible] Roma, Piazza di Spagna 26. 1267

OCCASIONE vendesi mobilio cedendo locazione, sei vani, riscaldamento bagno, 100 mensili. Visitare tutti i giorni [illegible] Brunetti 35, pianterreno. 1287

D'AFFITTARSI

Affittasi villino mobiliato 10 vani in Sabina su [illegible] Stazione; acqua potabile in casa; impianto acetilene; viale alberato. Prezzo conveniente. Rivolgersi Girardi - Benotti Principe Amedeo 47.

IIa CATEGORIA
25 parole, Cent. 75 In più di 25, Cent. 5 cad.

DENTI - DENTI - DENTI. — Cure moderne, rapide, indolori, apparecchi artificiali garantiti. Consultazioni gratuite DOTTOR CAPOZZI via *Quintino Sella* 41 - orario 9-12; 15-17.

IIIa CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

A Signa BIANCA COLOMBI è tornata a dare principio alle lezioni di canto, pianoforte e mandolino a prezzi modicissimi. Rivolgersi a Via Aracoeli 60

D'AFFITTARSI

CONIUGI SOLI, non affittacamere, cederebbero due camere mobiliate, anche comodo cucina a piccola distinta famiglia possibilmente senza figli. Visibili dalle 14 alle 15 Via Germanico 42 - Int. 20.

VEDOVA, madre di famiglia, dà lezioni di pianoforte. Miti pretese. Bellini - Via Aurora 39.

Carta delle Cartiere Meridionali
Stabilimento Tipografico del *Popolo Romano*

Il tombolino di L. 500 fu vinto da Corrado Casella di a. 19, ab. in via S. Maria Maggiore 150, da Giuseppe Specola, di a. 26, ab. a Villa Cecchini 47, da Clementina Proietti, di a. 48, ab. in via dei Cappellari 13; da Arrighiero Fini, di a. 24, ab. in via Principe Umberto 216; da Attilio Lalli, di a. 38, av. in via Cappellari 65, e da Luca Biggiani di a. 44 ab. in via del Gelsomino 31.

Ingegnere Civile, già in servizio dello Stato trenta anni; praticissimo, costruzioni edili; perito tecnico-contabile, presterebbe sua opera per modesta retribuzione.

Scrivere questo Direzione Giornale, per fare recapito.

Provetto cameriere per trasferimento della famiglia, ove trovasi occupato, cerca collocarsi anche fuori Roma, offrendo le migliori referenze. Può all'occorrenza disimpegnare modestamente le funzioni di cuoco. Per informazioni rivolgersi presso la nostra amministrazione che è in grado di poterle dare.

Villeggiatura economica. — Splendido palazzo – viesale incantevole – aria saluberrima, su grande linea ferroviaria – 80 chilometri da Roma – un chilometro dalla stazione – luce elettrica, ogni comodità

AFFITTASI vuoto, a mesi od anno – Miti condizioni.

(Dirigersi *Ufficio Agrario* - Governo Vecchio n. 111, Roma).

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Amministr. 12-3[illegible]

Per simulazione di reato. — E' stato arrestato Leonardo Berlacher di Giorgio di a. 20 nativo di Francoforte sul Meno, il quale aveva denunziato ai carabinieri del quartiere Ludovisi d'essere stato in via Pinciana affrontato da due individui e derubato di lire 10.250. Essendo risultata falsa tale denunzia lo straniero dovrà rispondere di simulazione di reato.

Investimenti. — Ieri mattina è spirato al Policlinico il carrettiere Giuseppe Camallini di a. 44, da Reggio Emilia, ab. in via del Canneti. Il povero uomo il giorno avanti, in un viale del cimitero conduceva un carro inaffiatore.

Il cavallo, ad un tratto, si era imbizzarrito, slanciandosi avanti a corsa veloce. L'infelice carrettiere, precipitato a terra rimaneva investito dal veicolo, riportando la frattura di varie costole.

— Alle 6.30 di ieri mattina Dorsini Renato di a. 16, romano, ab. in via Leonardo da Vinci 30, veniva investito da un carro il cui conducente è rimasto sconosciuto.

Il Dorsini ha riportato contusioni alla regione muscolare destra, e dichiarato guaribile in 20 g.

Vigilate i bambini. — Alle ore 7 di ieri mattina, nella propria abitazione in via Giordano Bruno n. 47, il bimbo Cruciani Emilio, di a. 9, romano, mentre cercava togliere un recipiente di caffè dal fornello rimaneva ustionato alla mano destra.

Accompagnato dai genitori all'ospedale di S. Spirito veniva dichiarato guaribile in 20 g. con riserva.

La tragedia della nevrastenia. — Ieri mattina all'ospedale di San Giacomo è morto Francesco Marsili cinquantaduenne da Marciano abitante in via Trionfale 44.

Egli, la sera innanzi aveva ingoiato dieci pastiglie di sublimato nei pressi dello Stadio, quindi si era fatto accompagnare all'ospedale di S. Giacomo da una carrozzella di piazza.

Il suo stato apparve gravissimo al sanitario dott. Zappelloni che apprestategli le prime cure lo fece ricoverare in corsia.

Le cause che hanno spinto il Marsili a togliersi la vita debbono riscontrarsi in una forte nevrastenia che da circa due anni lo martirizzava.

Il poveretto ha lasciato una lettera diretta alla famiglia chiedendo perdono del dolore arrecatole.

Lite in via Carlo Alberto. — Ieri alle 16, Lavinia Nobili di a. 22 domestica presso il cav. Giannatasio ab. in via Carlo Alberto 6, mentre saliva le scale della propria abitazione fu affrontata e malmenata da un parente del sig. Metello Ferrini che abita nello stesso stabile al n. 6.

La Nobili riportò contusioni che all'ospedale di S. Giovanni furono giudicate guaribili in g. 7.

Per oltraggio alle guardie. — In via della Traspontina, ieri alle 17 dalle guardie municipali fu arrestato il pregiudicato Candido Chicchi perchè responsabile di oltraggio e ribellione agli agenti della forza pubblica. Il Chicchi sarà denunziato alla R. Procura.

Il solito sconosciuto. — Pietro Eufemi di a. 36 ab. in via Fortunese 33 ieri alle 18 nei pressi della propria abitazione venuto a lite con un individuo a lui sconosciuto e da questi s'ebbe un colpo di coltello alla fronte. All'ospedale della Consolazione fu dai sanitari trattenuto in osservazione.

Tentato suicidio. — Ieri alle 19 Berta Langhisso di a. 30 senza fissa dimora in via Laurina per dispiaceri intimi tentò suicidarsi, ingoiando cinque pastiglie di sublimato. Trasportata all'ospedale di S. Giacomo fu dai sanitari trattenuta in osservazione.

Libro delle disgrazie. — Pietro Bellotti di a. 15, ab. in via Vincenzo Camuccini 10, ieri alle 16, in via S. Saba nel convento Attigua alla chiesa disgraziatamente cadde ed urtò contro una vetrina producendosi delle lesioni all'avambraccio destro.

All'ospedale della Consolazione fu giudicato guaribile in g. 12.

— Ieri alle 18 in piazza Pia transitavano in vettura i sacerdoti Enrico De Angelis di a. 33, ed Agostino Grippa, di a 41 abitanti a Vigna Pia fuori porta Portese 14. Per uno sbalzo della carrozza i due caddero a terra riportando, il De Angelis la frattura della gamba sinistra giudicata guaribile in g. 25 all'ospedale di S. Spirito ed il Grippa in g. 12.

Rissa al vicolo Torre. — Iersera alle 21.30 al vicolo della Torre 16, in seguito a diverbio sorto per motivi di interesse fra Antonio Santini, Angelo Rorati, Alfredo Mosca e la moglie di costui Ida Silvestri, quest'ultima venne ferita all'inguine con un colpo di coltello. All'ospedale della Consolazione i sanitari operarono la Silvestri di Laparatomia e si riservarono il giudizio sulla sua guarigione.

Una sassata. — Umberto Valentini di a. 17 ab. in via S. Martino ai Monti, 125 ieri sera alle 20.30 venne a lite per futili motivi con Luigi Danieli di a. 12, ab. in via S. Giovanni in Laterano 81 e da questi colpito alla testa con una sassata. All'ospedale di S. Giovanni il Valentini fu trattenuto in osservazione.

Rissa al vicolo del Politeama. — In una osteria del vicolo del Politeama in Trastevere, ieri sera vennero a lite per futili motivi i carrettieri Cesare Balfoni, di a. 48, ed Orazio Capobianco di a. 19 romano. Passati a vie di fatto, i due si bastonarono reciprocamente.

Trasportati all'ospedale della Consolazione il Balfoni fu dai sanitari giudicato guaribile in giorni 10 ed il Capobianco fu trattenuto in osservazione.

Per minaccia a un tranviere. — Ieri sera alle 22.40 in piazza S. Croce in Gerusalemme l'ispettore di tramvie municipali fece arrestare per oltraggio e minaccia contro il fattorino del tram certo Tito Franchetti, di a. 32, ab. al vicolo Pebelli 1, Antonio Pitigliani di a. 28 ab. al vicolo Pebelli 1 e Francesco Nardi di a. 32 ab. in piazza Montanara 110, nonchè la moglie di costui a nome Ida Lacci di a. 26.

Due fratelli accoltellati. — I fratelli Lazzaro Sessi di a. 20 e Aurelio di a. 18 ab. ai Monti Parioli, Vigna Giorgi iersera alle 24 per futili motivi vennero a lite con certo Zauli e Casini. Passati ai fatti Lorenzo Sessi fu ferito di coltello al petto. Al Policlinico i sanitari si riservarono il giudizio sulla sua guarigione. Il Sessi Aurelio riportò pure una ferita di coltello al petto. I sanitari lo giudicarono guaribile in g. 7.

TEATRI DI ROMA

Argentina. — Molto pubblico accorse nelle due recite di ieri ad applaudire *Conegone*.

— Stasera ultima replica.

Mercoledì l'annunziata novità di F. Paolieri: *La madonna di Giotto*.

Valle. — L'insuperabile brio di quei magnifici artisti del riso che compongono la Compagnia Galli-Guasti-Ciarli-Bracci, richiamò ieri un pubblico foltissimo in ambedue le rappresentazioni. *La monella* ed *I mariti in gabbia* fecero divertire un mondo tutti gli spettatori, che applaudirono calorosamente gli ottimi interpreti.

— Stasera *Florette e Patapon*.

Domani spettacolo in onore di Dina Galli nella *Sfumature* e il monologo *Paese che vai*.

Nazionale. — Emma Gramatica vide ieri intorno a sè nei due spettacoli festivi tutto l'immenso stuolo degli ammiratori della sua arte, fatta di sincerità, di verità, di sentimento: ed ebbe applausi calorosi, insistenti, unanimi.

Di giorno nella *Marcia nuziale*, di sera nell'*Odette*, ella fu protagonista squisita dei due lavori, dando novella prova del suo proteiforme temperamento d'artista.

Come sempre gli altri artisti della Compagnia divisero con lei gli onori del duplice successo.

— Stasera *Il ladro*. Prossimamente una novità: *Joy* di Galsworthy.

Quirino. — Di giorno una riesumazione della *Gioconda* e di sera *La piccola confettiera*, segnarono ieri due altri successi della brava Compagnia Lombardo.

Nello spettacolo serale, *La piccola confettiera*, pur non avendo pretese eccessive in quanto a novità di soggetto, fu gustatissima per la sua musica melodica, spigliata, gaia e sopra tutto per l'esecuzione impeccabile datane da Gisella Pozzi – un diavoletto che è la beniamina del pubblico, dal bravo Agnoletti, dal sempre brillante Fetroni, dalla gentile sig.na Romano.

Ammiratissima la splendida messa in iscena.

— Stasera replica.

Adriano. — Con l'abituale successo la Compagnia anglo-sassone diede ieri due rappresentazioni.

— Stasera addio della Compagnia con spettacolo a prezzi proletari.

Manzoni. — Due pienoni ieri per la duplice rappresentazione della *Signorina Cochelico*, la brillante commedia di V. Scarpetta, che, interpretata dal suo autore e dagli altri artisti della insuperabile Compagnia napoletana, suscitò la più grande ilarità nel pubblico che gremiva la sala.

— Stasera *'Na mattassa 'mbrugliata*.

Salone Margherita. — Debutti dei *Jawles* e di *Tino De Sanna*.

TINA DI LORENZO AL «VALLE»

Sabato 2 esordirà al *Valle* per un breve corso di recite – fino al 30 maggio – la drammatica Compagnia italiana del *Manzoni* di Milano, di proprietà di Tina Di Lorenzo e Armando Falconi e diretta da Marco Praga.

La Compagnia è immutata nella sua formazione artistica dall'anno passato, con la Di Lorenzo, la Rossetti, la Piano, la D'Origlia, Febo Mari, Falconi, Pilotto, Carminati.

Oltre una ripresa del *Ferro* di D'Annunzio si annunziano cinque novità: *I pescicani* di Niccodemi; *Il viluppo* di Lopez; *Le querele* di Donnay; *La fiaccola e il faro* di Bernard e Athis; *Donne* di Picard.

Nemo Rossi

Spettacoli di stasera

Argentina. — *Conegone*, ore 21.
Valle. — *Florette e Patapon*, ore 21.
Nazionale. — *Il ladro*, ore 21.
Quirino. — *La piccola confettiera*, ore 21.
Adriano. — Circo equestre anglo-sassone, ore 21.
Manzoni. — *'Na mattassa 'mbrugliata*, ore 21.
Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 12.30
Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle 17 alle 23
Sferisterio Romano. — (Via Aniene - fuori Porta Salaria) - Giuoco del pallone - Tre grandi partite, ore 16.

Ultime Notizie

Relazione al Re

Ieri S. M. il Re ha ricevuto i Ministri per la consueta relazione e firma dei decreti.

Il Duca degli Abruzzi a Durazzo

◆ (S) DURAZZO, 26. Alle ore 10 a bordo della R. nave *Regina Elena* è stato offerto un ricevimento alle notabilità della colonia italiana.

Alle 12 il Re e la Regina accompagnati dal Presidente del Consiglio e dai personaggi di Corte, si sono recati a colazione a bordo della *Regina Elena* e ne sono tornati alle 14.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi, ringraziando i reali della visita, ha brindato alla loro salute e alla prosperità dell'Albania.

Il Re ha risposto compiacendosi dell'arrivo della squadra comandata dal Duca degli Abruzzi e ha soggiunto di vedere in ciò una nuova prova della simpatia dell'Italia per l'Albania. Ha terminato brindando al Re d'Italia e al Duca.

Alle 16 è stato offerto a bordo della *Regina Elena* un ricevimento ai Ministri e alle notabilità albanesi.

Alle 16 il Duca scese a terra, fece in automobile il giro della città e si recò a visitare la scuola italiana dove trovò riuniti cogli insegnanti gli alunni che lo acclamarono vivamente.

Il Duca si trattenne a lungo alla scuola, quindi fece ritorno a bordo nuovamente e calorosamente applaudito.

◆ (S) **Durazzo**, 26. Alle ore 20 S. A. R. il Duca degli Abruzzi è sbarcato per recarsi a pranzo a Corte. Ministri esteri, i personaggi di corte, Turkan Pascià, Essad Pascià, i membri del Gabinetto, e i comandanti delle navi italiane.

Stasera vi sono state una illuminazione straordinaria, una festa pirotecnica ed un concerto.

S. A. R. si è rimbarcato alle 22.30.

Presidenza del Consiglio.

Ieri alle 14.40 S. E. il Pres. del Consiglio on. Salandra è partito per Fiesole, ove si tratterrà due o tre giorni.

Erano ad ossequiarlo alla stazione l'on. Cavasola e l'on. Celesia.

Il viaggio dell'on. Giolitti

L'on. Giolitti si trova da qualche giorno a Parigi, di dove si recherà a Madrid.

Ministero Colonie

RICEVIMENTO DEGLI UFFICIALI DEL I. BATTAGLIONE DELLA SOMALIA

Ieri alle ore 18 S. E. il Ministro on. Martini invitò gli ufficiali del 1º battaglione della Somalia, giunto a Roma nella mattinata, ad un ricevimento al Ministero delle Colonie.

Assistevano le LL. EE. i Ministri degli Esteri, della Guerra e della Marina, on. marchese di San Giuliano, gen. Grandi ed ammir. Millo; S. E. il gen. Brusati, Pr. aiutante di campo gen. di Sua Maestà, S. E. il Sottosegretario di Stato alla Guerra gen. Tassoni, S. E. il Sottosegretario di Stato alle Colonie on. Mosca e l'alto personale.

Ministero Finanze.

Il *Bollettino del Ministero delle Finanze* pubblicato ieri reca la nomina del vice-direttore generale commendatore Alessandro Lupinacci ad ispettore generale nel Ministero stesso.

La nomina, accolta con simpatia presso il personale del Dicastero sarà appresa con vivo compiacimento dai numerosi amici dell'alto funzionario ed antico valoroso nostro collega in giornalismo.

Il Ministro delle Finanze on. Rava ha sottoposto stamane alla firma Reale - insieme con diversi altri - i seguenti Decreti:

1. - che istituisce due tipi di marche da bollo per i passaporti per la Libia.

2. - che modifica alcune norme del regolamento 13 giugno 1911 per rendere più spedita la procedura da seguirsi dai Sindacati dei mediatori di borsa per il rilascio dei certificati peritali;

3. - che modifica il confine daziario del comune di Tivoli in dipendenza dello allargamento della cinta.

Ministero Marina.

Hanno avuto luogo le seguenti promozioni:

Ufficiali di vascello: a contrammiraglio, il capitano di vascello Belleni Silvio — a cap. di vascello, il cap. di fregata Nicastro Salvatore — a cap. di fregata, i capitani di corvetta: Arcone Nicolò, Ruggiero Emilio, Guida Roberto, Buraggi Ernesto — a cap. di corvetta, i primi tenenti: Piazza Giuseppe, Leva Fausto, Bianchesi Domenico, Fadiga Arturo, Paolini Federico.

Ufficiali macchinisti: a tenente colonnello, il magg. Galvani Vittorio — a maggiori, i capitani Battista Giovanni e Marinozzi Raffaele — a capitani, i tenenti Scognamiglio Alfredo, Longobardo Raffaele — a tenenti, i sottotenenti Pesci Marino, Ajello Francesco — a sottotenenti, i primi macchinisti nel C. R. E. Scagnozzi Arrigo, Mulè Attilio, Trucco Eugenio.

Ufficiali Medici: a colonnello, il tenente colonnello Guerra Pierangelo — a tenente colonnello, il maggiore Vaccari Antonio — .

Ufficiali Commissari: a colonnello, il tenente colonnello Conti Pietro — a tenente colonnello, il maggiore Pinna Luigi — a maggiore, il capitano Giamlotti Demetrio — a capitano, il tenente Longardi Antonio — il capitano di corvetta della riserva navale Di Stefano Antonino, è chiamato in servizio attivo.

Sono stati promossi ufficiali di porto di 2ª classe, gli ufficiali di porto di 3ª classe:

Rutelli Mario, — Fedelino Antonio — Corsi Guglielmo — Raybaudi Massiglia Serafino — Accardi Francesco.

Il comando della r. accademia navale ha promosso al grado di aspirante, i seguenti allievi che hanno felicemente superato gli esami finali:

Giacopini Eligio	Mattone Antonio
Della Campana Valerio	Ronaldo Franco
Ferreri Emilio	De Angelini Francesco
Gasparri Lorenzo	Paradisi Oscar
D'Avanzo Pietro	Cerchi Vincenzo
Nonis Di Pollone Amedeo	Ma[illegible] Mario
Barla Francesco	Ni[illegible]o Vittorio
Alessandri Igino	Celi Renato
Sugliano Pietro	Orlani Pietro
Speguolo Luigi	Casagrande Eugenio
Baldovino Giorgio	Marciano Vito
Parenti Pietro	Rocchi Guido
Ferrari Luigi	Romani Rino
Vanni Mario	De Viola Filippo
Quintavalle Gennaro	Massella Giacinto
Puccelli Alessandro	Bersani Emilio
Carstanjen Giovanni	Orlando Giuseppe
Vannini Giacomo	Pacinotti Armando
Marchetta Luigi	Caprari Vincenzo
[illegible]	Alfredo [illegible]
Caso Nesso	Cavalcanti Gaetano
Patrio Umberto	Fontana Ettore
Bresciani Emilio	Zambon Mario
Novelli Renato	

GARE DI CANOTTAGGIO DELLA R. MARINA

(S) **Venezia**, 26. — [illegible] la Giudecca ha avuto luogo le gare nazionali ed internazionali di canottaggio della Regia Marina e del Regio Esercito, indette dalla Reale Società *Bucintoro*.

Sulla torpediniera *Procida*, concessa dalla Regia Marina assistevano alle gare le autorità civili e militari, tra cui si notavano il vice-ammiraglio Cerri con la signora, il comandante Capone ed il comandante Belmondo Caccia, l'assessore conte Marcello e vari altri. Ecco il risultato delle gare.

Prima gara per yole di mare a quattro vogatori: Corsa Nazionale - Coppa Challenge, m. 1500. Partenti tre società: Canottieri *Ferrara* e due imbarcazioni della Società Bucintoro. Giunge prima l'imbarcazione *Senon Proteus*, della Bucintoro; 2. l'imbarcazione *Castellana* pure della Bucintoro; 3. Canottieri Ferrara.

Seconda gara per lancia a quattordici remi e timoniere della Regia Marina, con medaglia d'oro del Ministro della Marina. Percorso m. 3000. Concorrenti otto imbarcazioni. Giungono 1ª l'imbarcazione della R. N. *Varese*; 2. imbarcazione della R. N. *Ferruccio*; 3. l'imbarcazione della R. N. *Garibaldi*.

Terza gara per yole di mare a quattro vogatori di punta e timoniere seniores Internazionale. Gran medaglia d'oro di S. M. il Re. Percorso m. 2000. Concorrono tre società: *Libertas* di Capo d'Istria, la società canottieri *Parentino* di Parenzo e la *Bucintoro*. Arrivano: 1º la *Bucintoro*, 2. a un metro la *Parentina*, 3. la *Libertas* a due metri. Ad un canottiere della *Libertas* durante il percorso si è rotto un remo.

IV. Gara - *Yole di mare a due vogatori di punta e timoniere* – Debuttanti nazionali: Medaglia d'oro della deputazione provinciale di Venezia. A questa gara hanno partecipato due imbarcazioni della *Bucintoro*, una delle quali si è ritirata, l'altra ha compiuto il percorso di metri 1500.

V. Gara - *Gara Topi a sei remi del R. Esercito* – Grande medaglia di argento del Ministro della guerra, percorso m. 2 miglia; concorrono cinque imbarcazioni. Giunge prima quella del 17º fanteria, seconda quella del 1º genio e terza quella del 5º artiglieria.

VI. Gara [illegible] percorso m. 1500. Giunge prima una imbarcazione della *Querini*, seconda e terza due imbarcazioni della *Bucintoro* 17 secondi e 4/5 separavano la prima dalla seconda.

VII Gara - *Yole di mare a otto vogatori e timoniere*: *Gara seniores* internazionale - Coppa perpetua Gordon Bennet m. 3000. Giunge prima la imbarcazione della *Bucintoro* di Venezia, seconda a due scafi e mezzo l'Olona di Milano.

Ministero Poste e Telegrafi.

L'ON. RICCIO NEL SUO COLLEGIO.

(S) **Pescara**, 26. — L'on. Ministro Riccio è giunto alle 2 ed ha proseguito alle 7.14 diretto ad Atessa.

(S) **Atessa**, 26. — Stamane è giunto in Atessa il Ministro delle Poste e dei Telegrafi, on. Riccio. Lungo il percorso da San Vito Lanciano fino al capoluogo del Collegio, l'on. Riccio veniva fatto segno a grandi dimostrazioni.

In Atessa l'accoglienza è stata delle più entusiastiche e la dimostrazione ha assunto proporzioni imponenti.

Un corteo formatosi all'ingresso del paese, al suono dell'inno reale, ha percorso le vie principali riccamente addobbate ed imbandierate fra molte migliaia di persone acclamanti.

Assistevano il Prefetto di Chieti, i Sottoprefetti di Vasto e di Lanciano, moltissime rappresentanze di uffici governativi e di amministrazioni provinciali e comunali.

L'on. Ministro Riccio, vivamente commosso, ha rivolto dal balcone del Municipio belle parole alla folla plaudente.

L'on. Riccio è ospitato in casa Codagnone, ove ha ricevuto un infinito stuolo di amici ed è intervenuto ad un banchetto in suo onore.

Informazioni estere

Le elezioni generali in Francia

(*Dai telegrammi della notte*)

A Parigi. - *Rielezioni*: Barrès nazionalista, Millevoye progressista, i nazionalisti Berry, Spronck, Escudier, il clericale Lerolle, il cattolico Denys Cochin, il progressista Benoist, capo dei proporzionalisti francesi, il clericale progressista Beauregard, il progressista Berry, Puech rad. soc. il progr. Puglieri, Conti, Millerand soc. ind. Galli progr. l'amm. Bienaimé.

Nuove elezioni – 8º Collegio: l'ex dep. plebiscitario Lasiere

Ballottaggi: Painlevé contro Montebello, Paté contro Jacomet e Loyson, Buisson rad. soc. contro Navarre soc. unif.

Nei Dipartimenti. - *Rielezioni*: Abate Lémire ad Hazebrouck, l'ex min. Thierry a Marsiglia; i min. Raynaud a Ruffec; Briand a Saint-Etienne; Barthou a Oloron; il min. Viviani a Bourganeuf; Sarraut, rad. soc. a Narbona, Caillaux a Mamers.

Sono pure rieletti: il min. Malvy e gli on. Klotz, Cochery, Ceccaldi, André Lefèvre, Rattier, Messimy.

Nuove elezioni: Aragon (Alpi Marittime) contro Gillette Arimondy uscente; de Wendel cattolico contro l'uscente rad. Grandjean; Prat progr. contro l'uscente Thalamas rad. soc. a Veranglia;

Ballottaggi: generale.

Sono in ballottaggio: gen. Pedoya rad. soc. con Nortier progr. uscente; Marc Sangnier con l'uscente Nemoux; Augagneur ex min. rep. soc. usc.

Risultati complessivi. – Dopo la mezzanotte si conoscevano 257 risultati:

Eletti: conservatori 12, membri dell'*Action liberale* 7, repubblicani progressisti 29; repubblicani di sinistra 26; radicali 11; radicali socialisti 4; radicali socialisti unificati 32; repubblicani socialisti 7; socialisti unificati 22.

Ballottaggi: 107.

I conservatori guadagnano due seggi, i membri dell'*Action liberale* guadagnano cinque seggi, i repubblicani progressisti ne guadagnano due e ne perdono uno, i repubblicani di sinistra guadagnano tre seggi e ne perdono due, i radicali perdono quattro seggi, i radicali socialisti perdono un seggio, i radicali socialisti unificati guadagnano due seggi e ne perdono quattro, i repubblicani socialisti perdono un seggio, i socialisti unificati guadagnano tre seggi.

LA GITA DEGLI ITALIANI IN SPAGNA.

(S) **Madrid**, 26 — I deputati ed i rappresentanti del commercio e dell'industria italiani hanno fatto stamane una escursione in città, in vetture messe a loro disposizione dal Municipio, accompagnati da varie autorità e personalità madrilene.

(S) **Madrid**, 26. — Gli escursionisti italiani, provenienti da Saragozza, sono giunti e sono stati ricevuti alla stazione dal Sindaco, da una rappresentanza del Consiglio municipale, da tutte le autorità civili, dai membri della Società di beneficenza italiana, dall'ex-Ministro Perez Caballero, dalla rappresentanza della Camera di Commercio e della Camera dell'industria, di varie altre Società economiche, da numerose personalità spagnuole e dalla Colonia italiana.

Il Sindaco dette il benvenuto agli ospiti in calorosissimi termini inneggiando alle glorie italiane e terminando il suo discorso al grido di: *Viva l'Italia e la Spagna!*

La banda municipale ha eseguito gli inni italiano e spagnuolo.

(S) **Madrid**, 26. — Accompagnati dal duca di Bivona, dal Console italiano e da altre notabilità, gli escursionisti italiani si sono recati stamane al palazzo reale ove hanno visitato l'armeria ed altre rarità. Quindi gli escursionisti, accompagnati da due introduttori degli Ambasciatori, sono stati ricevuti dai Sovrani.

(S) **Madrid**, 26. — Gli escursionisti italiani si sono mostrati molto commossi per l'accoglienza loro fatta dai Sovrani. I giunti sono stati individualmente presentati alla famiglia Reale dall'Ambasciatore d'Italia conte Bonin Longare.

Anche la Regina Madre e gli alti dignitari del Palazzo erano presenti all'udienza.

Dopo il ricevimento gli escursionisti hanno continuato la visita del palazzo, nel quale essi si sono intrattenuti dalle 10 del mattino fino alle 2 del pomeriggio.

◆ (S) **Madrid**, 26. I Sovrani ricevendo gli escursionisti italiani si sono intrattenuti lungamente cogli on. deputati Schanzer, Artom, Guglielmi, Di Bugnano, Compans, Manfredi e Libertini e, quindi, coi rappresentanti delle Camere di Commercio, colle signore e cogli studenti.

Il ricevimento è durato oltre un'ora lasciando in tutti la migliore impressione.

Oggi vi è stata una corrida di tori in onore degli italiani.

Tutta la stampa inneggia all'Italia.

NEL MAROCCO.

(S) **Madrid**, 26. — Notizie ricevute dal Ministro della guerra annunziano che il maggiore Valle, che era stato recentemente sequestrato da alcune Kabile ribelli, è stato rimesso in libertà dietro pagamento di una cauzione ed è giunto a Ceuta.

SERBIA E SANTA SEDE.

(S) **Belgrado**, 26. — Si assicura che per stabilire un concordato, la Serbia e la Santa Sede sono giunte ad un accordo preliminare soddisfacente che sarà firmato molto prossimamente a Roma, dal primo delegato serbo Besnic, Min. serbo a Parigi inviato appositamente a Roma.

NAVI AUSTRO-UNGARICHE A BEIRUT.

(S) **Beirut**, 26. — Sono giunte tre navi da guerra austro-ungariche al comando dell'ammiraglio Loefler.

AZIZ BEY AL CAIRO.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 26. — Il *Neues Wiener Tagblatt* scrive che le Delegazioni voteranno ciò che è indispensabile per il mantenimento della forza e del prestigio dell'Impero. Questi fondi sono soprattutto destinati alla tutela della pace ardentemente desiderata. Ecco la stella conduttrice dei Delegati i quali non potranno non vedere che la sessione delle Delegazioni di Budapest si apre sotto i begli auspici dell'incontro di Abbazia, il quale ha dimostrato al mondo intero l'intimità dell'amicizia tra l'Italia e l'Austria-Ungheria e la imponente grandezza della Triplice Alleanza.

BRASILE

(S) **Rio de Janeiro**, 26. — Nello Stato di Rio de Janeiro ed in quello di Petropolis lo stato d'assedio è prorogato fino al 30 ottobre e nello stato di Ceara fino al 13 maggio.

Mercato di Roma

Listino ufficiale delle merci fuori dazio

Dal 19 al 25 aprile 1914

ARTICOLI		Unità	Minimo	Massimo
CARNI				
Bovini della Toscana		L. d. Quint.	160 —	170 —
Bovini dell'Umbria e Marche		»	160 —	170 —
Bovini della Romagna e Piem.		»	— —	— —
Bovini bradi (volg. d'erba)		»	— —	— —
Bovini della Sardegna		»	— —	— —
Vitelli da latte, di stalla		»	170 —	220 —
Vitelli da latte bradi		»	170 —	200 —
CEREALI				
Grano tenero prov. Rom.	1. qual.	Quint.	27 —	27 50
Grano tenero prov. Rom.	2. qual.	»	— —	— —
Grano tenero altre Prov.	1. qual.	»	26 50	27 —
Grano tenero altre Prov.	2. qual.	»	— —	— —
Granone Prov. Romana	1. qual.	»	13 50	14 —
Granone Prov. Romana	2. qual.	»	— —	— —
Granone Prov. diverse	1. qual.	»	13 50	— —
Granone Prov. diverse	2. qual.	»	— —	— —
Fiore di farina	N. 00	»	40 —	40 50
» »	» 0	»	39 —	40 —
Fiore di farina	A. 1	»	37 —	37 50
Fiore di farina	B. 2	»	36 —	36 25
Fiore di farina	C. 3	»	34 —	34 50
Fiore di farina	D. 4	»	33 —	33 3
Avena nostrale	1. qual.	»	19 75	1[illegible] 75
Avena nostrale	2. qual.	»	18 50	18 75
Orzo nostrale		»	20 75	21 —
Farinella di granone	1. qual.	»	20 50	21 50
Farinella di granone	2. qual.	»	19 —	— —
Semolino di grano duro SSS		»	41 —	41 50
Semolino di grano duro SS		»	40 —	40 50
Semolino di grano duro S		»	37 —	37 50
Pasta	N. 0	»	48 —	54 —
Pasta	N. 1	»	47 —	50 —
Pasta	N. 2	»	46 —	51 —
Crusca di grano tenero		»	13 —	13 50
Crusca di grano duro		»	11 —	— —
Cruschello di grano tenero		»	13 —	18 50
Cruschello di grano duro		»	10 50	— —
COLONIALI E ZUCCHERI				
Cacao Para e Maragnano		Quint.	— —	— —
Cacao Caracas		»	— —	— —
Caffè Moka		»	[illegible] —	[illegible] —
Caffè Porto Rico		»	270 —	280 —
Caffè Jaumel e Gonaives (S. Domingo)		»	210 —	[illegible] —
Caffè Jaumel e Gonaives (a/r velluto)		»	200 —	[illegible] —
Caffè Chapada		»	200 —	200 —
Caffè Bahia		»	180 —	2[illegible]0 —
Caffè Santos		»	190 —	190 —
Caffè Guatemala		»	200 —	220 —
Caffè Cicoria in pacchetti da kg. 1		»	115 —	117 —
Caffè Cicoria in pacchetti da kg. 1/16		»	150 —	1[illegible] —
Cannella Cayland		»	— —	— —
Garofani		»	300 —	[illegible] —
Pimento		»	200 —	200 —
Pepe Singapore bianco		»	280 —	280 —
Pepe Singapore nero		»	270 —	280 —
Pepe Tellichery		»	275 —	280 —
Pepe Giava		»	— —	— —
Zucchero raffinato unico tutto		»	138 —	138 —
Zucchero semolato 1. qual.		»	13[illegible] —	140 —
Zucchero semolato 2. qual.		»	136 —	13[illegible] —
Zucchero biondo 1. qual.		»	— —	— —
Zucchero biondo 2. qual.		»	— —	— —
Zucchero a quadri P. P. P.		»	146 —	147 —
Zucchero a quadri P. P.		»	146 —	147 —
Zucchero a quadri S.		»	140 —	144 —
FORMAGGI E BURRI				
Burro di Milano centrifugato		L. d. Quint.	300 —	— —
Burro di Milano	1. qual.	»	32[illegible] —	3[illegible] —
Burro di Milano	2. qual.	»	2[illegible] —	280 —
Burro di Reggio Emilia	1. qual.	»	2[illegible] —	270 —
Burro di Reggio Emilia	2. qual.	»	— —	— —
Formaggio detto a cavallo, intero		»	185 —	195 —
Formaggio detto di cavallo, scremato		»	80 —	90 —
Formaggio pecorino romano vecchio forma[illegible] 8 a 12		»	2[illegible] —	2[illegible] —
OLII				
Olio d'oliva di Lucca extra		Quint.	[illegible] —	2[illegible] —
Olio d'oliva fine		»	190 —	1[illegible] —
Olio d'oliva mercantile		»	170 —	17[illegible] —
Olio d'oliva delle Puglie fine		»	1[illegible] —	1[illegible] —
Olio d'oliva delle Puglie mercantile		»	17[illegible] —	17[illegible] —
Olio d'oliva delle Puglie da ardere		»	140 —	1[illegible] —
Olio d'oliva di Sabina e Lazio fini		»	190 —	[illegible] —
Olio d'oliva di Sabina e Lazio mercant.		»	1[illegible] —	17[illegible] —
Olio d'oliva di Sabina e Lazio da ard.		»	155 —	140 —
POLLAMI				
Polli della Toscana comuni		paia	4 60	5 50
Polli della Toscana Valdarno		»	6 —	7 —
Pollardine Toscane cucciolate		»	6 00	7 50
Polli dell'Umbria		»	3 —	4 50
Polli delle Marche		»	4 50	5 —
Pollanche		»	4 40	— —
Galline		»	6 50	6 [illegible]
Piccioni		»	1 [illegible]	2 [illegible]
Faraone		»	— —	— —
Anitre		»	— —	— —
Capponi		»	— —	— —
Gallinacci vivi		Kg.	2 50	— —
Gallinaccette vive		»	2 00	— —
Gallinacci macellati		»	2 [illegible]	2 [illegible]
Uova 1ª qual.		migliaia	8[illegible] —	80 —
Uova 2ª qual.		»	7[illegible] —	7[illegible] —
RISI				
Riso Chinese sgusc.		Quint.	56 —	66 —
Riso Pagliano		»	48 —	51 —
Riso Giapponese brillato		»	31 —	[illegible] —
Riso camolino		»	30 —	36 —
VINI (Lazio)				
Romagna nel porto		Ettolit.	— —	— —
Frasc., Grottaferr., Marino	1. qual.	»	30 —	36 —
Frasc., Grottaferr., e Marino	2. qual.	»	[illegible] —	3[illegible] —
Monte Porzio Catone		»	3[illegible] —	3[illegible] —
Genzano e Civita Lavinia		»	[illegible] —	30 —
Albano		»	2[illegible] —	3[illegible] —
Velletri bianco		»	31 —	[illegible] —
Velletri rosso		»	24 —	[illegible] —
Viterbo		»	20 —	28 —
Anzio e Nettuno		»	2[illegible] —	28 —
Zagarolo e Palestrina		»	20 —	28 —
Valmontone		»	2[illegible] —	3[illegible] —
Monterotondo		»	2[illegible] —	[illegible] —
Olevano Romano		»	2[illegible] —	2[illegible] —

I Commissari Camerali

Guretti Giacomo - Sbardella Attilio

Piatti Luigi *Gerente responsabile*

EDITORE-DIRETTORE: [illegible] Conrad

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Italia Settentrionale

Torino, 19. — In questi giorni il Re ha donato alla città di Torino un pezzo di terreno dei giardini reali annesso al palazzo reale necessario a costruire il passaggio che va da piazza Castello al Corso S. Maurizio. La notizia del dono ha fatto ottima impressione in città.

— Alle ore 17.50 di ieri è giunto al campo di Mirafiori l'aviatore Cevasco con a bordo il collega Buffon del *Secolo*. Erano partiti da Milano alle 15.30.

Milano, 19. — Si ha notizia che è sfumato quel grande *bluff* annunziato tempo addietro dello scandalo delle forniture al Governo. Si accennava ad illeciti guadagni fatti da una ditta per forniture all'esercito di camions destinati alla Libia. Dall'istruttoria è risultato invece la completa innocenza della ditta incriminata, che poi è la fabbrica d'automobili Züst.

Venezia, 19. — E' stato annunziato l'arrivo dell'Ambasciatore di Russia e dell'Ambasciatore di Germania, in occasione dell'XI Esposizione internazionale d'Arte. L'Ambasciatore di Francia impedito d'intervenire si farà rappresentare da un Consigliere d'ambasciata. S. A. R. il Duca di Genova è stato designato da S. M. il Re a rappresentarlo nella cerimonia inaugurale dell'Esposizione.

Genova, 19. — Ieri disarmarono i seguenti piroscafi: *Fedeltà*, *General Salsa* a Genova, *Trento* a Napoli. A tutt'oggi sono stati disarmati 96 piroscafi.

Italia Centrale

Firenze, 19. — Sulla linea ferroviaria Firenze-Montevarchi ieri ad un treno viaggiatori diretto ad Arezzo mentre sostava alla stazione di Sieci, è scoppiata improvvisamente la caldaia della locomotiva. L'esplosione è stata sentita da tutti i viaggiatori, che sono stati presi da grande panico. Hanno riportato gravi ferite ed ustioni il macchinista Valenti Giovanni e il fuochista Merigi Amerigo.

Livorno, 19. — L'altra notte nel portone di uno stabile di piazza Cavallotti fu trovato il cadavere della mendicante Italia Signorini completamente carbonizzato. L'autorità di P. S. iniziò attive indagini che sono riuscite ad assodare che la Signorini non avendo casa, dormiva in quell'andito tutta la notte e gettava sul duro suolo un po' di paglia. Passando di là tre ragazzi, tre precoci delinquenti allo scopo di fare svegliare bruscamente la mendicante, così essi dicono, appiccarono il fuoco alla paglia. In breve la povera vecchia fu presa dalle fiamme che la distrussero subito.

Ancona, 19. — A Montecarotto ieri sera con un colpo di rivoltella si è ucciso il giudice avv. Ugo Luciani di a. 40, Pretore di quel Mandamento. Pare che il movente di questa decisione fatale debba ricercarsi in una acuta neurastenia della quale il Luciani era affetto. Il giorno precedente al suicidio si era recato ad Ancona per chiedere un permesso che aveva ottenuto. Evidentemente in un momento di sconforto ha deciso di porre fine alle sue sofferenze. Sul comodino ha lasciato un biglietto nel quale è scritto: «Mi uccido perchè in uno stato di depressione morale tale, che mi impedisce di vivere di spirito sereno ed equilibrato».

Italia Meridionale

Napoli, 19. — In occasione del Natale di Roma martedì 21 aprile alle ore 16 Umberto Galeota, il giovane e valoroso letterato già tanto noto al nostro pubblico, leggerà una sua conferenza.

Bari, 19. — L'altra sera nell'elegante salone del *Tennis* ebbe luogo un ricevimento in onore degli ufficiali della *Vittor Pisani* e di quelli di fanteria dei diversi reggimenti di passaggio di Bari per servizio di pubblica sicurezza. La festa cui intervennero tutti gli ufficiali invitati, il Prefetto, il generale Marghieri, il R. Commissario riuscì brillantissima.

Trani, 19. — La notte scorsa alle ore tre nel palazzo del cav. Domenico Carcano, sindaco di Trani si è sviluppato un incendio, che poteva avere conseguenze più gravi, se il Sindaco non avesse dato subito l'allarme. Si sono destati tutti i componenti la famiglia e dal vicino quartiere è accorso un plotone del 20. fant. al comando di un ufficiale che è riuscito, dopo non lievi stenti, a isolare il fuoco. La causa dell'incendio, deve ricercarsi nella negligenza di una domestica, che aveva lasciato un ferro elettrico da stirare con la corrente aperta su di un tavolo di legno, che ha preso immediatamente il fuoco. Alcuni soldati, che si sono prestati nell'opera di spegnimento sono rimasti feriti e leggermente contusi.

Reggio Calabria, 19. — Sul direttissimo partito sera alle 20 da Roma, all'imbocco della Galleria di Pizzo fu udito il segnale d'allarme. Il treno si fermò subito e si potè conoscere che il giovane avv. Mauceri figlio del comm. Mauceri ex direttore delle Ferrovie sicule, era caduto dal direttissimo. Così fu raccolto sulla linea il giovane, che ebbe le prime cure dall'on. Gregoraci, che si trovava nel treno e poi fu condotto all'ospedale di Pizzo, dove versa in condizioni gravissime.

La spiegazione del triste accaduto si deve ricercare nel fatto che il giovane sbagliò lo sportello esterno per la portinina della ritirata e distratto precipitò dal treno.

Nelle Isole

Catania, 19. — Col diretto delle 12.25 ieri provenienti da Siracusa sono giunti nella nostra città gli studenti di Palermo. Erano ad attenderli alla stazione una larga rappresentanza dei nostri studenti universitari i quali, nel salone dell'Ateneo offrirono ai loro colleghi una bicchierata.

— Verso le ore 15 di ieri il marinaio Mangeri Antonino di Salvatore di a. 18 si recava con un ragazzotto di sette anni in alto mare per la consueta pesca. Mentre calava le reti in mare curvo sulla sponda della barca fu colto da una crisi di epilessia, di cui egli soffriva e precipitò in mare. Il ragazzetto intento a giuocare sul fondo della barca non si accorse del fatto che dopo mezz'ora, quando il cadavere del Mangeri galleggiava sul mare azzurro. Dato l'allarme accorsero molti pescatori, che adagiato il cadavere su di una barca o trasportarono a terra dove fu constatata la morte.

Ozieri, 19. — Ieri venne aperta la mostra zootecnica. Si deve però notare che il concorso di espositori non è uguale a quello degli altri anni.

Provincia Romana

Tivoli, 19. — Pare che nella nuova tornata il Consiglio Comunale si voglia occupare del ripristino del posto di tesoriere comunale da tempo già abolito.

— La Giunta ha deciso di stanziare una somma in bilancio per acquistare molti libri di recente pubblicazione onde arricchirne la biblioteca comunale.

San Felice Circeo, 19. — In questi giorni sono venuti tra noi il cav. Aristide Montani, nostro consigliere provinciale, l'ing. cav. Giusti, capo dell'ufficio tecnico della Provincia e l'ing. Brasile. Scopo della visita fu la presa in consegna da parte dell'amministrazione provinciale della strada Sabino e San Felice già comunale. L'amministrazione comunale di S. Felice ha consegnato una pergamena al cav. Montani e gli ha offerto la [illegible]

SERVIZIO RADIOTELEGRAFICO.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi che saranno in comunicazione il 20 aprile colle stazioni sotto indicate:

Principe Umberto, *Sannio*, *Prinz Heinrich*, *Sequiliz* e *Cordova*, con Genova — *Siena* e *Caserta*, con Punta Sperone — *San Giorgio* e *Regina d'Italia*, con Isola Chiesa e Castel Sant'Elmo — *Indiana*, con Sferracavallo — *Prinzessin*, *Sicilia*, *Persia* e *Orony*, con Brindisi.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

Osimo. — Frumento L. 26 - frumentone 14 al quint.

Pontedera. — Grano gentile 1ª qualità L. 29 - id. 2ª 28.25 - id. marzocchio 1ª 29 - id. 2ª 28.25 al quint. - granoturco 1ª qual. 15,50 - 2ª 15 - avena di maremma morella 20 - segale 22 al quint.

Foligno. — frumento L. 26,50 a 27 - frumentone 15 a 16 - avena 21 a 23 - orzo 26 a 27 - fagiuoli gialli 29 a 31 - bianchi 32 a 34 - fave 21 a 23 - patate 6 a 6,50 al quint.

Città di Castello — Frumento L. 26 a 27 - frumentone 14 - avena 17 - patate 5 al quint.

Gualdo Tadino. — Frumento L. 27 a 28 - frumentone 17 a 18 - avena 16 a 16,50 - fagiuoli gialli 36 a 38 - bianchi 30 a 31 - fave 22 a 25 - patate 5 a 6 al quint.

Narni. — Frumento L. 28 a 30 - frumentone 18 a 20 - fagiuoli gialli 26 a 27 - bianchi 30 a 31 - fave 24 a 25 - ceci 30 - patate 10 al quint.

Norcia — Frumento L. 28,22 a 29.03 - frumentone 20,62 - orzo 21,75 - fagiuoli gialli 30 - bianchi 45 a 50 - ceci 27.74 - lenticchie 42 a 45 - patate 8,50 al quint.

Orvieto — Frumento L. 26,50 a 27 - frumentone 15 a 16,50.

Casalmaggiore. — Frumento L. 25.75 a 26 - frumentone agostano 14,75 a 15 - taiolone 14 a 14,25 - avena 19,25 a 19,50 al quint.

Crusca e cruschello L. 15,50 al quint.

Chivasso. — Frumento 1ª qualità L. 26,50 - 2ª 26 - meliga nostrale 1ª qual. 17 - 2ª 16,50 - pignoletto 1ª qual. 18 - 2ª 17,50 - segale 1ª qual. 21,50 - 2ª 20,50 - avena 1ª qual. 21,50 - 2ª 20,50 - riso bianco 1ª qualità 40 a 42 - 2ª 30 a 35 - miglio 24 - fagiuoli bianchi 40,22 - colorati 26,24 - patate 10 a 12 al quint.

Castiglione. — Frumentone 15,95 - sorgorosso 12,35 a 14,25 - fagiuoli 14,25 a 17 al quint.

Farine

Arezzo. — Farina di frumento 1ª qual. a L. 38 - id. 21 a 35 - farina greggia a 31 - di granoturco a 18 al quint.

Montepulciano. 1- Farina di frumento marca B L. 36 a 36.60 al quint.

Torino. — Farina di grano tenero marca 00 da L. 41 a 44 - 0 39 a 41 - B 34.25 a 36 - C 31 a 33 - farinetta id. marca D 23 a 27 - semolato 0 (granito) 38 a 39 - semola di grano duro 88 39 a 41.50 - farina id. I 27 a 29 - id. id. II 25 a 27 - farina di frumentone 20 a 21 - semolato di frumentone 22 a 23 - farinaccio di grano tenero 16.50 a 17.50 - crusca id. 14.50 a 16 - cruschello id. 13.50 a 14.50 al quint.

Bologna. — Fiore marca 00 L. 38.50 a 39 - id. 0 38 a 38.50 - id. A 36.30 a 37 - B 35 a 35.50 - C 34.25 a 34.75 - D. 33.50 a 34 - semolino per pasta 36.50 a 37 - farinetta panizzabile 26 a 27 - farina greggia di grano 28 a 28.50 - tritello fino 16 a 17 - cruschello 13.50 a 14 - crusca 13.50 a 14 al quint.

Farina di frumentone gregia L. 18.50 a 19.50 - abburattata 20.50 a 21.50 al quint.

Varese. — Farina di frumento n. 0 pane di lusso L. 40 a 41 - n. 1 comune 35.50 a 36 - macina fatto 33 a 33.50 - da pasta nostrana 34 a 35 - al quint.

Farina di segale 1ª qual. L. 20.50 a 30.50 - 2ª 24 a 25 - di melgone: segnola bramata 23 a 30 - fioretto 20.50 a 21.50 - da pane comune 18 a 19 al quint.

Crusche di frumento L. 14.50 a 15.50 - di segale 16 a 17 - di melgone 16 a 17 al quint.

Tritelli di frumento L. 14 a 16 - di segale 15.40 a 15.50 - di melgone 16.50 a 17.50.

Foraggi

Casale. — Fieno 1ª qualità L. 11 a 12 - 2ª 9 a 10 - paglia 3.50 a 4.50 al quint.

Ferrara. — Fieno maggengo (pressato) L. 7.50 a 8.25 - misto 7.50 a 8 - agostano 6 a 6.50 - erba medica 6.75 a 7 - paglia naturale 3.25 a 2.50 - pressata 3 a 3.25 al quint.

Seme trifoglio L. 100 a 120 - erba medica 100 a 125 al quint.

Chieri. — Fieno maggengo L. 13 a 13.50 - ricetta 12 a 12.50 - terzuolo 10 a 10.50 - paglia 5 a 5.50 al quint.

Crema. — Fieno maggengo L. 10.25 - agostano 9.25 - terzuolo 9 - paglia 4.50 al quint.

Piacenza. — Fieno maggengo L. 9.50 a 11 - agostano 9.50 a 11 - terzuolo 9.50 a 11 - erba medica 8 a 9 - avena 16.50 a 18 - biada (spelta) 20 a 20.50 - crusca di frumento 13 a 14.50 - paglia di frumento 2.75 a 3.25 - strame 3 a 3.25 al quin.

Seme trifoglio L. 100 a 170 - erba spagna 140 a 160 al quint.

Pinerolo. — Fieno magg. (fuori dazio) L. 11.50 a 13 - ricetta 11 a 12 - terzuolo 10 a 12 - paglia 4 a 4.50 al quint.

Alba. — Fieno maggengo L. 13 - ricetta 13 al quintale.

Seme trifoglio L. 140 - erba medica 130 al quint.

Bestiame

Pinerolo. — Buoi da macello L. 90 a 100 - 87.50 a 97.50 - vitelli 87.50 a 110 - sanati 120 a 132.50 vacche 50 a 65 - maiali 110 a 120 - al q.le - agnelli di allevam. 11 a 15 - montoni 5 a 7 al miria.

Ravenna. — Buoi L. 80 a 85 - vacche 70 a 75 - vitelloni 70 a 80 - vitelli da latte 95 a 105 - peso 55 a 90 al q.le.

Savigliano. — Carne di vitello L. 1,87 - di bue 1.65 al chilog.

Vercelli. — Suini grassi L. 1.30 a 1.34 - al chil. lattonzoli 26 a 36 al capo.

Siena. — Bestiame da macello: bovi L. 161 a 163 - vitelli 174 a 178 - da latte 236 a 256 al q.le.

Suini L. 146 a 150 - agnelli 93 a 98 al q.le.

Treviso. — Prezzo medio dei buoi L. 75 a 80 - vitelli 95 a 105 al q.le

Lugo. — Buoi da macello a peso vivo L. 87 a peso morto 155 - vitelli maturi a peso vivo 90 a peso morto 160 - da latte a peso vivo 100 a peso morto 165 - castrati a peso vivo 90 a peso morto 120 - pecore a peso vivo 85 a peso morto 125 - agnelli a peso vivo 120 a peso morto 195 - suini a peso vivo 100 a 110 a peso morto 120 a 135 al q.le.

Burro e formaggio

Acqui — Burro L. 3 a 3,50 al chilog.

Lodi. — Burro L. 2.90 al chilog.

Mocrosio. — Lardo L. 160 - formaggio nostr. 300 al q.le.

Parma. — Burro parmigiano di pura panna in vasetti da 5 chilog. L. 235 - id. in quadroni o in pasta 225 al q.le.

Pavia. — Burro naturale di qual. superiore L. 2.80 al chilog.

Bra. — Burro L. 3 al chilog.

Olio e semi oleosi

Bari. — Olio d'oliva extra e sopraffini 157 a 165 - fini 145 - mezzi fini 138 a 140 - mangiabili 130 a 135 - comuni da ardere 120 al q.le.

Cesena. — Olio L. 195 a 230 l'ettol.

Faenza. — Olio d'oliva 1ª qual. da L. 190 a 210 - 2ª 170 - cotone 145 a 150 al q.le.

Vini.

Arezzo. — Vino nuovo 1ª qual. L. 26 - 2ª 21 - 3ª 18 - bianco 1ª qual. 23 - 2ª 19 all'ettol.

Asti. — Barbera 1ª qual. L. 40 a 45 - 2ª 35 a 40 all'ettol.

Vino da pasto 1ª qual. L. 30 a 34 - 2ª 26 a 30 all'ettol.

Fermo. — Vino L. 20 a 22 all'ettol.

Montepulciano. — Vino rosso dell'annata di Chianti o collina L. 33 a 35 - di pianura 18 a 25 all'ettol.

Pisa. — Vino di 1ª qual. del Piano vecchio L. 18 - id. 2ª 14 - di collina di 1ª qual. 30 - id. 2ª 25 al quint.

Pontedera. — Vino 1ª qual. del Piano di Pisa L. 19 - id. 2ª 17 - di collina 1ª qual. 30 - 2ª 27 al quint.

Carrù. — Vino dolcetto L. 24 a 28 all'ettol.

Dronero. — Vino L. 22 a 25 all'ettol.

Tortona. — Vino rosso comune 1ª qual. da 30 a 36 - 2ª da 25 a 30 - all'ingrosso 2ª da 20 a 25 all'ettol.

TEATRI ed ARTE

AUGUSTEO.

XXX Concerto orchestrale Willem Mengelberg.

Un grandioso, entusiastico successo riportò ieri Willem Mengelberg: egli apparve una volta ancora mirabile concertatore, direttore perfetto, che accoppia squisita finezza a slancio incomparabile. Ogni menomo particolare, le sfumature più delicate sono messe in evidenza nelle esecuzioni del Mengelberg e al tempo stesso è in esse pur sempre conservata una chiara ed efficace linea interpretativa.

Sotto la sua guida ed energica bacchetta — rigorosa e netta — la nostra orchestra raggiunse ier sera un affiatamento, una sicurezza, ed una pastosità davvero straordinarie.

Aprì il concerto la sinfonia n. 4 in sol magg. Mahler.

E' opera forte e nudrita: in essa l'autore si afferma musicista provetto che sa raggiungere le più alte vette della tecnica strumentale. Nè può negarsi al Mahler ricchezza di ispirazione. Molti motivi sono dolci ed appassionati, e lo svolgimento del discorso musicale è sempre largo e di ampio respiro. Peccato solo, che qua e là si affacci qualche spunto, che rasenta il volgare e che la eccessiva preoccupazione di far emergere i particolari, bellissimi per lo più isolatamente presi, faccia spesso spesso perdere di vista la linea generale della composizione, che risulta quindi frammentaria e priva talvolta di coesione e di intimo nesso.

Tuttavia ci si trova per sempre di fronte ad una nobile forma d'arte: e ben giustificato appare quindi il successo che il pubblico decretò alla sinfonia che tra le 9 di Mahler è la più semplice e breve. Al primo tempo — *poco allegro* — variato e brillante, segue lo scherzo, assai caratteristico, cui succedono, senza interruzione, il 3° tempo — *adagio* — ed il 4° — *finale* — nel quale il Mahler — seguendo come nella maggior parte delle sue altre sinfonie del resto, il grande esempio di Beethoven — ha introdotto quale elemento orchestrale la voce umana. Il canto non ha parte preponderante e l'orchestra conserva un'importanza superiore al puro e semplice accompagnamento.

La parte vocale era affidata al soprano Alessandro Kropiunitzky, che già erasi fatto apprezzare nel recente concerto di musica sacra.

Completavano il programma il concerto per archi in *re min.* del Vivaldi, reso dal Mengelberg con squisita finezza e il *Traumerei* di Wagner, nella trascrizione per orchestra dello Svendsen, il cui materiale, come è noto, è formato dagli studi fatti da Wagner pel *Tristano e Isotta*.

Chiuse il concerto il brillante poema sinfonico di Liszt *Les préludes* di cui il Mengelberg diede una interpretazione piena di vigore e di slancio, raggiungendo straordinari effetti.

Ha assistito al concerto S. M. la Regina Madre che, accolta al suono della Marcia Reale, fu fatta segno ad una entusiastica ovazione.

— Giovedì alle 21, 2° concerto diretto dal Mengelberg col concorso del violinista Juan Manén. Figurano fra altro in programma la Sinfonia spagnuola del Lalo e il preludio dei *Maestri cantori*, uno dei cavalli di battaglia del grande direttore.

Domenica chiusura della stagione colla 9ª di Beethoven.

Concorso musicale internazionale.

Dal Conservatorio di Malmo (Svezia) fu indetto un concorso internazionale, per lavori sinfonici.

Furono assegnati solo tre primi premi e sette secondi su circa 400 lavori presentati. Il 2° primo premio fu assegnato ad un napoletano, il maestro Tarantini per la sua composizione *Nella foresta* ed a lui pure il 5° secondo premio per l'altra composizione *Impressioni campestri* che saranno eseguite dall'orchestra sinfonica dell'esposizione baltica di Malmo. Siamo lieti di constatare che continuamente all'estero i nostri maestri si fanno onore, mantenendo alto il prestigio e le tradizioni della nostra arte musicale.

SPORT.

Corse alle Capannelle

RIUNIONE DI PRIMAVERA 1914

Diciottesimo giorno - Domenica 19 Aprile

Malgrado il cielo minaccioso e che in effetto ha voluto elargirci un forte acquazzone proprio durante lo svolgimento della corsa per il Premio *Gaicano*, il pubblico non mancava nei tre recinti dell'ippodromo, sopratutto alle tribune ed al prato.

I CORSA.

Galantiy (73½ Coccia) per una corta testa riportava il **Premio Anzio** (L. 1500, m. 2000) sopra *Timan* (60 Simonetta) mentre a molte lunghezze *Pegaso* (67 Micillo) occupava il terzo posto.

Totalizzatore: Peso L. 5; Prato L. 2.

II CORSA.

Il Premio **Ferentino**, (L. 2500 m. 1600) spettava a **Conegrate** (65 Benson) per tre quarti di lunghezza su *Juanito* (55 Smith). A quattro lunghezze *Monghidoro* (49 Kennedy) si piazzava terzo e quindi venivano *Lobo* (51 Blackburn) e *Polanco* (45 Ferrucci).

Totalizzatore: Peso L. 12, 8, 10 - Prato L. 11, 7, 12.

III CORSA

Beau Seigneur (63 (Davis) per una lunghezza vinceva il Premio **Meritone** (L. 3000 m. 1200). Secondo era *Magi* (50 ½ Blackburn) e ad una lunghezza e mezza terzo *Imbattibile* (52 Rossi). N. P. *Aderla* (42 ½ Guilo) e *Sylvanire* (50 ½ Smith).

Totalizzatore: Peso L. 7, 5, 6 - Prato L. 7, 5, 6.

IV CORSA

Lady Morena (40 ½ Menichetti) non si lasciava sfuggire il Premio **Fitz Hampton** (L. 3000 m. 800) malgrado l'ottima partenza di *Moscosa* (52 Benson) e di *Radiosa* (49 Kennedy) che occupavano per una testa e una lunghezza rispettivamente il secondo e il terzo posto, ripetendo l'ordine d'arrivo del Premio Collepardo di giovedì scorso.

N. P. *Tobruk* (54 Bini), *Vacuna* (46 ½ Cardoni) e *Romanello* (53 Blackburn).

Totalizzatore: Peso L. 23, 9, 7 - Prato L. 32, 11, 7.

V CORSA

Sotto un vero diluvio si è svolta la corsa per il Premio **Gaicano** (L. 3000 m. 800) e solo dopo molti difficili tentativi di allineamento era dato il via agli irrequieti concorrenti. Ne approfittavano fortemente *Sirena* (50 Kennedy) e *Galilliera* (50 Benson) mentre i favoriti *Fauno* (53 Davis) e *Worms* (52 Blackburn) si attardavano in coda del lotto.

Davanti le tribune **Galilliera** che aveva superato facilmente *Sirena*, aveva già corsa vinta e poteva quindi tagliare il traguardo con tre lunghezze di vantaggio sulla puledra di Razza di Besnate.

A una lunghezza e mezza si aggiudicava la terza moneta *Worms*, al quale non era rimasto che seguire gli avversari partiti con lui. N. P.: *Fauno*, *Cirene* (60 Bertini) e *Fregoro* (52 Rossi).

Totalizzatore: Peso L. 14, 8, 23 - Prato L. 16, 8, 24.

VI CORSA.

Per una lunghezza, ma facilmente, era **Tamarindo** (52 Benson) il vincitore del **Premio delle Capannelle** (L. 3000 m. 1400).

Ad *Atros* (48 Kennedy) rimaneva il secondo posto e ad uguale intervallo era terzo *Cowabari* (53 Davis). Il favorito *Didier* (56 Blackburn) il quale non toccava neppure l'accenno di terreno bagnato finiva quarto, non piazzandosi, all'ultimo posto.

Totalizzatore: Peso L. 14, 7, 11 - Prato: L. 18, 7, 8.

VII CORSA

Lo **Steeple Chase delle Capannelle** (L. 3000 m. 4370) era vinto da **Rhinfels** (72 Almanti) che ad ogni ostacolo perdeva molto terreno, ma passata la gabbia e quindi il pericolo di una caduta, accelerando l'andatura felicemente si aggiudicava il premio. Per una lunghezza era secondo **Tramat** (64 Animucci) per il quale, a causa *del grave peso*, non poteva essere pericolosa *Ghirlanda* (73 Todini) che terminava al terzo posto per una lunghezza e mezza.

Listoi (63 Evans) che nella corsa aveva molte chance e che aveva sempre condotto il gruppo, alla gabbia compiva male il salto ed il suo jockey era costretto a fermarlo per poi terminare il percorso molto distanziato.

Totalizzatore: Peso L. 13, 12, 14 - Prato L. 18, 9, 12.

E. R.

I CAMPIONATI DI BOXE ALLA SALA PICHETTI

Ieri sera s'iniziarono brillantemente i campionati romani di boxe 1914 indetti dal Comitato pugilistico romano e dalla società sportiva Cristoforo Colombo sotto il patrocinio de *L'Italia Sportiva*.

La Sala Pichetti aveva accolto intorno al *ring* un pubblico affollato che seguì con grande interesse le peripezie della gara.

Si ebbero quattro matchs. Nel primo, pesi piuma, si incontrarono Piacentini con Sasso. Il combattimento vivacissimo terminò con la vittoria di Piacentini.

Il secondo match: Renato Sassi contro Pacifici ebbe esito contrastato, per alcuni colpi del Pacifici che il pubblico non credè regolamentari.

Il *match* fu annullato e sarà combattuto nuovamente.

Un magnifico assalto fornirono Sassi Roberto e Sabatini Marcello che suscitarono vivo entusiasmo per la correttezza, la combattività, lo stile.

Al quinto *round* Sabatini battè Sassi ai punti.

Chiusero la serata un match Badetti-Andreoni che si chiuse applaudito con la vittoria di Badetti.

In complesso un'ottima serata sportiva di cui va data lode al comitato organizzatore e alla giuria.

I campionati continueranno giovedì e domenica prossimi.

SCHERMA

La vittoria riportata dai nostri schermitori Olivieri e Nedo Nadi, al torneo internazionale di *fioretto* di Montecarlo, deve essere appresa con viva soddisfazione da quanti coltivano la scherma in Italia.

La nostra scuola di fioretto ha avuto dunque ragione di quella francese rappresentata nel torneo da due squadre, sebbene di diversa nazionalità, una francese e l'altra belga.

Ciò vuol dire che il fioretto, lungi dall'essere confinato in soffitta è ancora praticato con amore e fede dalla grande maggioranza delle nostre sale d'armi ed in quelle straniere. Questa mia considerazione, in quest'ora di sterili dualismi schermistici, in quest'ora in cui spadisti puri e fiorettisti intransigenti tendono al *sezessionismo* della scherma moderna da quella classica, questa mia considerazione, dicevo, vuol essere come un grido d'allarme per le future competizioni internazionali nelle quali, se le tendenze esclusiviste perdureranno, andremmo incontro a dubbie e misere vittorie.

A. G.

PODISMO

Ieri con ottimo esito, si sono svolte le gare nazionali organizzate dalla S. G. Roma. Il valore dei singoli concorrenti ha fatto sì che la riunione assumesse la massima importanza.

Di ciò va data lode alla Società organizzatrice.

Ecco i risultati delle gare:

Corsa m. 100. - Prima batteria: 1. Carpi; 2. Marsala; Seconda batteria: 1. Cavallo; 2. Zovola; Terza batteria: 1. Babbuino; rit. Alegiani e Brancacci. Quarta batteria: 1. Giongo; 2. Mari; 3. Sassi. - *Ripechage*: 1. Mari; 2. Marsala.

Finale: 1. Giongo Franco della Pianter forte di Bologna in 11"; 2. Babbuino dell'Itala a 2 m. ½; 3. Carpi della S. G. Roma; 4. Cavallo della S. P. Lazio; 5. Mari della S. Pro Roma.

Corsa m. 400. - 1. Giongo Franco di Bologna in 51" 4.5; 2. Calvi Guido della S. G. Roma a 3 m.; 3. Calisse Paolo della S. G. Roma a 5 m.; 4. Rossi id. a 4 m.; 5. De Berardinis della S. S. Pro Roma a spalla; 6. Feoli.

Corsa m. 1000. - 1. Candelori Mario della Società Ginnastica Roma in 2'41"; 2. Astancolle S. S. Alba a 50 m.; 3. Barbi S. G. Roma, a 15 m.; 4. Gatti id. Ritirati Calvi e Mattei della S. G. Roma.

Corsa m. 5000. - 1. Broga Primo della S. S. Alba in 16'15"; 2. Serafini id. a 60 m.; 3. Biasi id. a 10 m.; 4. Lancellotti; 5. Cesaroni; 6. Morvidi.

Marcia m. 1600. - 1. Altimari Fernando della Un. Sportiva Milanese, in 6.50"; 2. Lopes del Genio Specialisti a 200 m.

Staffetta olimpionica (m. 200 più 200 più 4000 più 809.21). - 1. S. G. Roma II squadra con Tarsetti, Zovola, Rossi, Candelori in 3'30"; 2. S. G. Roma I squadra con Carpi, Alegiani, Calisse e Calvi a 10 m.; 3. la S. P. Lazio I squadra con Cavallo Cattaneo, De Mori e Pagliani.

AVIAZIONE.

Martedì 14 Aprile in una sala dell'Automobile Club di Milano si è riunita la Commissione sportiva centrale dell'Aero Club d'Italia sotto la Presidenza dell'on. Montù.

Il Presidente informò i convenuti circa l'iniziativa dell'Aero Club di Francia per la compilazione di speciali tabelle statistiche per dimostrare il progresso dell'aviazione e avvertì quindi che il giorno 5 maggio avrà luogo a Parigi una riunione per trattare delle zone interdette. L'Assemblea domandò al Presidente l'incarico di sollecitare il Governo affinchè aderendo alle sollecitazioni del Governo francese, voglia delegare alla riunione un suo rappresentante ufficiale.

In merito alla recente vertenza Pegoud-Dalmistro, la Commissione delibera che questioni del genere debbano sempre essere trattate colla massima severità e nel caso specifico delibera che l'Aero Club d'Italia non dia il suo assenso all'aviatore Pegoud di poter volare in Italia finchè non sia completamente chiusa la vertenza affidata al responso dell'autorità giudiziaria e dopo che conseguentemente si sia di nuovo pronunziata la Commissione Sportiva Centrale.

Circa la possibilità di organizzare delle grandi manifestazioni aviatorie in Italia, l'Assemblea, udite le proposte del Presidente, delibera che le iniziative da lui annunziate vengano completate nella loro istruttoria e all'uopo incarica i sigg. Annoni e Maggiore Piazza di preparare itinerari, programmi e regolamenti per tali manifestazioni: l'una con idroaeroplani sul percorso Genova-Tripoli e l'altra sul percorso delle coste italiane e attraverso la valle del Po per areoplani di fabbricazione italiana.

Il conte della Torre annunzia all'Assemblea che l'Aero Club di Roma si è fatto promotore di un salone areonautico nel venturo anno 1915 a Roma.

Circa l'organizzazione dei controlli sportivi, la Commissione sportiva mentre riafferma la necessità che la Commissione areonautica abbia a studiare nei suoi dettagli la organizzazione di campi di atterramento lungo determinate direttive, delibera poi che come emanazione della presidenza centrale dell'Aero Club d'Italia le varie società affiliate siano al più presto sollecitate a designare persone competenti che nelle varie località di loro competenza giurisdizionale abbiano a fungere da commissari sportivi. La Commissione sportiva centrale in una prossima sua riunione esaminerà tali proposte per omologarle e addivenire alla nomina dei Commissari sportivi così proposti e che nei vari centri dovranno costituire i promotori e propagandisti dell'Areonautica ai quali l'Aero Club d'Italia potrà far capo in occasione di manifestazioni aviatorie per la necessaria segnalazione e per il controllo relativo.

LE VITTIME DELL'AVIAZIONE.

(S) **Buc**, 19. Nel pomeriggio, durante il circuito di aviazione (presso Versailles) due apparecchi, pilotati uno dall'aviatore Duroye, che aveva seco per passeggero Dalbin, e l'altro dall'aviatore Bidot, che aveva per passeggero Peladeau, si sono urtati. I due monoplani sono caduti bruscamente a terra e si sono incendiati. Duroye e Dalbin sono rimasti carbonizzati. Bidot è stato tratto da sotto i rottami dell'apparecchio con una gamba spezzata e il suo passeggero Peladeau con una spalla lussata.

Novità, Varietà, Aneddoti

IL LUNEDI DOPO PASQUA A LONDRA

Nel lunedì dopo Pasqua, prima giornata di vacanza generale in Inghilterra, le ferrovie di Londra, le tramvie municipali, quelle di Società private e gli omnibus automobili hanno trasportato più di quattro milioni di passeggeri — cifra mai raggiunta finora in alcuna capitale del mondo. — entro 24 ore!

Soltanto la *Comp. generale degli Omnibus* (alla attento comm. Genovesi) che disponeva di 2500 vetture ha trasportato 2.233.000 passeggeri. Bisogna per tener conto che gli *omnibus-automobili* si estendono ora a varie miglia oltre-cinta e finiscono in aperta campagna.

Perciò questi *omnibus-automobili* sono diventati il mezzo di trasporto più favorito della gente che dal centro di Londra vogliono, specie nei giorni festivi, recarsi come si dice a Roma, fuori Porta per prendere un po' d'aria ossigenata, bagnando due fave fresche con un litro dei Castelli, se anche non genuino.

— I *trams* municipali trasportarono 535.000 passeggeri: quelli della Società 449.000: le ferrovie elettriche 789.000.

Da queste cifre risulta che più della metà della popolazione di Londra si è messa in moto nel lunedì di Pasqua, senza tener conto di coloro che preferiscono ai trasporti il bastone di S. Francesco.

LEONESSA AD UNA PROVA CINEMATOGRAFICA.

(S) **Los Angeles**, 19. — Mentre si stava eseguendo una *film* cinematografica di una scena drammatica, una leonessa divenuta furiosa si è slanciata su uno degli attori, tale Kirby, lo ha gettato a terra e lo ha lacerato per tutto il corpo in modo terribile. Prima che si sia potuto respingere la belva con sbarre di ferro Kirby è morto.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

LUNEDI' 20 Aprile 1914. - S. Sulpizio

Leva il sole alle 5.26. — Tramonta alle 6.52

Leva la luna alle 2.58 m. Tramonta alle 1.3 s.

L'Ave Maria suona alle 7 ¼.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 19 Aprile 1914 — Ore 8

in Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	4.1	sereno	Nizza	17.6	1/4 cop.
Ambur.	10.0	id.	Zurigo	5.2	sereno
Vienna	6.6	id.	Tripoli	16.9	coperto
Madrid	7.1	piovoso	Malta	14.3	id.
Parigi	10.0	sereno	Atene	12.0	1/4 cop.

in Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperature nelle 24 ore mass.	min.
Genova	11.0	coperto	mosso	15.0	9.0
Torino	5.0	coperto	—	15.0	4.0
Milano	10.0	piovoso	—	17.0	7.0
Venezia	10.0	id.	mosso	13.0	9.0
Bologna	9.0	id	—	12.0	7.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	11.0	1/4 coperto	mosso	14.0	8.0
Firenze	11.0	coperto	—	14.0	9.0
Roma	13.0	1/2 coperto	—	18.0	9.0
Bari	13.0	3/4 coperto	mosso	15.0	10.0
Napoli	12.0	1/2 coperto	—	17.0	9.0
Mileto	—	—	—	—	—
Tiriolo	11.0	1/2 coperto	mosso	15.0	8.0
Palermo	13.0	coperto	mosso	15.0	12.0
Messina	14.0	id.	calmo	16.0	11.0
Cagliari	13.0	1/4 coperto	calmo	20.0	7.0

Probabilità: Regioni settentrionali venti moderati primo quadrante, cielo vario, pioggiarelle, temperatura bassa. Regioni appenniniche venti moderati secondo quadrante, cielo vario, pioggiarelle, temperatura bassa. Versante Adriatico venti moderati secondo quadrante cielo vario, pioggiarelle alte e medie regioni, vario altrove, temperatura bassa, mare qua e là agitato. Versante tirrenico venti moderati secondo quadrante, cielo nuvoloso alte e medie regioni pioggiarelle e temperatura bassa, nuvoloso altrove temperatura aumento, mare agitato Liguria e coste tirreniche. Versante ionico, e coste libiche venti moderati secondo quadrante, cielo nuvoloso, mare alquanto agitato.

A Roma

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 59.60 — Barometro a mezzodì 758.6

Termometro centig. massima 18.2 — minima 8.3 —Umidità relativa 19 — assoluta 8.53 — Vento a mezzodì NW Stato del cielo 3/4 nuvolo

Anagramma.

Presso di noi rimbeccai
A gradito ritrovo i bevitori;
D'un ramo d'arte medica
Noi siamo benemeriti cultori.

Spiegazione del giuoco precedente:
Con-vi-ti — CONVITI.

Aste, Appalti e Concorsi

Como - *Municipio* - 21 aprile - Manutenzione stradale - quinquennio 1914 - 18 - L. 43.845.

Messina - *Ufficio fortificazioni* - 21 aprile - Costruzione baraccati Comando in Reggio Calabria L. 90 mila.

Albano Laziale - 21 aprile - Costruzione fognature - L. [illegible]

Catanzaro - *R. Prefettura* - 21 aprile - Sistemazione stradale affluenti torrente Sant'Anna - L. 80 mila.

Orbetello - *Intendenza di Finanza* - 22 aprile - Noleggio di un piroscafo per la vigilanza finanziaria nel porto di Orbetello.

Campobasso - *R. Subeconomato benefici vacanti* - 22 aprile - Aggiudicazione definitiva della masseria La Rocca [illegible]

Nuoro - *R. Sottoprefettura* - 22 aprile - Vendita di [illegible] piante di boschi nel Comune di Dorgali - L. 81.690.

Montegiorgio - *Municipio* - 22 aprile - Ricostruzione del ponte sul Terreno - L. 55 mila.

Benevento - *Municipio* - 22 aprile - Costruzione stradale.

Torre Maggiore - *Municipio* - 23 aprile - Appalto dazio consumo.

Ministero Lavori Pubblici - 23 aprile - Basilicata lavori per difesa in sinistra del fiume Sinni presso Senise - L. 192 mila.

Cosenza - *R. Prefettura* - 23 aprile - Costruzione [illegible] da Tiepone - L. 23 mila.

Potenza - *R. Prefettura* - 23 aprile - Consolidamento abitato comune di Montemurro - L. 77 mila.

Grosseto - *Municipio* - 23 aprile - Costruzione stradale - L. 167 mila.